ANNO 55 — TORINO, *Lunedì 18 Aprile 1921* — NUM. 92

**ABBONAMENTI**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 50,= | 25,50 | 13,= |
| Estero . . . Fr. | 70,= | 35,50 | 18,= |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

# LA STAMPA

Prangar, non flectar

**INSERZIONI A PAGAMENTO**
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea contata. - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

## La campagna elettorale

### Una manifestazione all'on. Giolitti nel suo antico collegio di Dronero

**Dronero, 18, mattino.**

A Dronero il sindaco ha convocato tutte le autorità dell'antico Collegio dell'on. Giolitti. La riunione è riuscita unanimissima. Erano presenti le rappresentanze di Dronero, Peglieres, Albaretto, Aima, Carpignano San Damiano, Acceglio, San Michele, il Prazzo, Pradleves, Villar, San Costanzo, Lottulo, Canosio, Ussolo, Colle, Elva. Avevano aderito Stroppo, Caraglio e Busca; gli onorevoli Peano, Soleri e parecchie autorità del Collegio ed il segretario politico del partito democratico. Il sindaco Allemandi ha tenuto un discorso, nel quale ha riassunto gli scopi della riunione, che consiste nel dare modo alla rappresentanza dell'antico Collegio di fare una grande affermazione sul nome dell'on. Giolitti nell'imminente battaglia elettorale e di affermarsi contemporaneamente sulla lista del partito democratico. Hanno parlato in seguito l'avvocato comm. Fazio, il quale ha rilevato la importanza storica della riunione, perchè tutta l'Italia guarda alla voce che partirà dalla provincia di Cuneo nel nome di Giolitti, e l'avv. Scazzola, il quale ha portato il saluto del partito democratico ed il pensiero memore e grato dell'on. Giolitti a questa riunione, la quale dimostra tutto l'affetto e la gratitudine che per lui hanno le popolazioni dell'antico Collegio di Dronero. Quindi, su proposta del sindaco, è stato inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma: « Sindaci e cittadini dell'antico Collegio di Dronero, rappresentanti del partito democratico in provincia di Cuneo, riuniti in imponente adunanza, riaffermano a V. E. l'immutata ammirazione e la devozione, orgogliosi di riaffermare nel suo nome fulgido, esponente di fede democratica, la rappresentanza politica di questa regione ».

### Il blocco a Milano

**Milano, 18, mattino.**

Una nuova riunione si è tenuta, dopo la recente deliberazione delle Associazioni liberali e costituzionali, fra i rappresentanti dei vari Partiti e quelli dei Fasci di combattimento, culminata in un accordo di cui si è redatto il seguente verbale: « Nella riunione amichevole fra i sottoscritti rappresentanti dei vari Partiti nazionali e Fasci di combattimento, chiarito ogni equivoco e premessa la dichiarazione che nessun Partito aveva mai discusso la inclusione del nome di Benito Mussolini nella lista del blocco nazionale, venne considerato che il nome caro a tutti abbia a prendere nella lista il posto assegnatogli dall'ordine alfabetico, stante che l'affermazione del suo nome non potrà mancare. In conseguenza di questo accordo si è convenuto che la lista sia bloccata, che i candidati siano scelti dalla Giunta esecutiva del Direttorio, che sarà rielaborata nella sua prima riunione; che i direttori dei giornali che intenderanno aderire al programma del blocco saranno invitati a collaborare per la sua migliore riuscita nella battaglia elettorale; che il contrassegno della lista sia il fascio littorio, unito ad un altro contrassegno da stabilirsi. Si è pure stabilito che la scelta dei candidati debba essere improntata non solo al valore personale, ma anche all'influenza effettiva dei Partiti che li hanno proposti.

A consacrare il raggiunto accordo tra i Fasci e le Associazioni patriottiche, al vecchio direttorio sono aggiunti per i Fasci di combattimento i seguenti signori: Cesare Rossi, Luigi Freddi, ing. Gaetano Pastiglione, avv. Michele Terzaghi, Armando Mazza. Così i Fasci di combattimento ed i partiti patriottici in pieno accordo daranno tutta l'opera feconda per la santa battaglia che si incomincia a combattere assieme, e viene annullato l'ordine del giorno ultimamente votato dai Fasci di combattimento, i quali sopratutto ed esclusivamente desiderano il trionfo nell'interesse del Paese. Firmati: Per le Associazioni patriottiche: on. Riccardo Luzzatto, Carlo d'Amico, on. dott. Candiani, avv. Dino Alberi. Per i Fasci di combattimento: Rossi Cesare, prof. Francesco Angiolini, Luigi Freddi, A. Grimelli, Celso Morisi, ing. Posiglione ».

La Commissione dei rappresentanti delle Associazioni patriottiche di cui sopra si recò dopo la riunione nel palazzo della Federazione degli esercenti, dove riferì i risultati ai rappresentanti di tutte le Associazioni aderenti al blocco. La relazione fu approvata.

Ha iniziato ieri la campagna elettorale il Partito Popolare, che ha tenuto riunione nella sala antimeridiana, e pomeridiana. Si attendeva che presenziasse don Sturzo, ma questi non venne, per modo che nessuna decisione importante fu presa. Furono lette nella riunione le adesioni dell'on. Meda e dell'on. Nava, che ufficialmente confermano il suo proposito di non presentarsi. La riunione del Partito che doveva tenersi a Milano oggi, è stata rinviata a Roma per i giorni di martedì e mercoledì prossimo.

La Federazione provinciale socialista ha ufficialmente proclamato i suoi venti candidati che sono quelli già dati l'altro ieri. Si ripresentano tutti gli uscenti e si suggeriscono i nuovi: avv. Caldara, avv. Gonzales, Buscaglia, Bezzi, Sacerdote, Braggi, Missiroli, Pirri e Baldrati.

### La lista socialista a Novara

**Novara, 18, mattino.**

In seguito alla deliberazione presa dal Congresso provinciale gli tenutosi, vennero proclamati ufficialmente candidati del partito socialista nella nostra circoscrizione i deputati uscenti on. Rainella Secondo, organizzatore; Bianchi Giuseppe; Ferraris Eusebio, contadino; Bondani Dino; Quaglino Felice, organizzatore; Beltrami avv. Francesco; Maffioli Fabrizio; Malacria Alberto, pubblicista, ed i nuovi candidati quale Monticelli, testè dimessosi dalla carica di Presidente della Deputazione e segretario della Camera del Lavoro di Biella; Toporato Angelo De Filippi, il pubblicista Carlo Pedroni e Gaetano Zirardini di Prerna. Come si vede lista bloccata. La campagna elettorale è stata aperta dall'on. Rainella in un affollato comizio tenuto al Teatro Faraggiana.

### La politica dell'Italia nel giudizio di un deputato al Reichstag

**Roma, 15, mattino.**

L'*Idea* ha intervistato il barone De Mercier Ilbenbaben, deputato di Destra del Reichstag, membro della Commissione degli affari esteri, che ha attaccato navale a Roma nel 1912-1913, sulle questioni di maggiore attualità che riguardano la Germania. Il barone De Mercier Ilbenbaben, dopo di aver detto di aver provato una gradita sorpresa nel vedere le forze liberali d'Italia così profondamente utile per le elezioni, e dopo d'aver espresso il suo convincimento che l'Italia, che ha aumentato le imposte senza ricorrere a mezzi equivoci, è destinata ad assumere una parte importantissima nel commercio mondiale, ha rilevato come gli attuali rapporti tra l'Italia e la Germania siano cordiali e che, nonostante le conseguenze della guerra, si faccia sentire che nei rapporti tra i due Paesi esistono ancora numerosi punti di contatto.

Sul tentativo di Carlo d'Absburgo per salire al trono d'Ungheria l'intervistato ha detto di essere stato vivamente soddisfatto di osservare a tal proposito la fermezza della politica italiana, e ha soggiunto che la Germania, come l'Italia, non desidera nè Carlo sul trono d'Ungheria, nè una Confederazione danubiana. Per ciò che riguarda la questione dell'annessione dell'Austria alla Germania, il barone De Mercier Ilbenbaben ha detto che tale annessione, in questo momento, è impossibile, e che, del resto, è lontana che deve succedersi, e non la Germania che deve muoverla. Il plebiscito del 24 nel Tirolo tedesco è che un movimento preparatorio. Sulla questione dell'Alta Slesia Orientale ha detto che l'attitudine delle truppe italiane di occupazione è stata delle più leali. « La nostra tesi — egli ha soggiunto — è che il territorio non può essere diviso, e questo è nel nostro interesse, come al quello dell'Italia, in quanto che essa ha bisogno di ricevere continuamente una grande quantità di carbone, e che il funzionamento dell'industria non può essere regolare che con la Germania ».

### Savigliano ai caduti

**l'on. Soleri commemora Santorre Santarosa**

**Cuneo, 18, mattino.**

A Savigliano è stato inaugurato ieri il monumento ai caduti. La cerimonia è stata preceduta dalla consegna della bandiera alla sezione locale dei combattenti con un discorso dell'avv. P. E. Rossi, presidente dell'Associazione provinciale dei combattenti. Alle ore 11 è stato inaugurato il monumento, presenti il ministro dei lavori pubblici, on. Camillo Peano, il commissario degli approvvigionamenti, on. Soleri, il prefetto di Cuneo, il generale comandante la Divisione, Raimondo, i consiglieri provinciali Giuliano e Galateri, il sotto-prefetto di Saluzzo, l'avv. Piviano di Saluzzo, l'avvocato Sacerdote di Cuneo, il sindaco di Savigliano e numerose autorità. Prima dello scoprimento del monumento, la consorte on. Soleri ha fatto omaggio di una *corbeille* di garofani rossi al monumento. Dopo lo scoprimento della lapide, che si è effettuato al suono degli inni patriottici e fra grande entusiasmo di popolo, ha parlato per primo il presidente della sezione dei combattenti, che ha letto le adesioni, fra le quali quella del Duca di Genova. Quindi hanno parlato il sindaco di Savigliano ed il sotto-prefetto. L'on. Peano, a nome del Governo, ha detto di augurarsi che dal sacrificio dei caduti tragga la patria migliori auspici per il suo avvenire. Quindi l'oratore ufficiale, l'avv. Rossi, ha pronunciato un discorso in memoria dei morti per la patria. Sono poi state distribuite le decorazioni. Alle ore 16 l'on. Soleri, davanti al monumento di Santorre Santarosa, cittadino di Savigliano, ha commemorato i moti del '21. Egli ha ricordato le condizioni dell'Italia dopo la rivoluzione francese. In Piemonte il grande cittadino di Savigliano ebbe l'onore di inalberare il tricolore che fu segnacolo della nuova storia d'Italia che si concludeva poi a Porta Pia ed a Vittorio Veneto. Il discorso si chiuse fra grandi acclamazioni.

### "Gabriele D'Annunzio,, nome di battesimo

**Roma, 18, mattino.**

Ad un bambino del signor Lufrani è stato dato il nome di Gabriele d'Annunzio. Del bambino sarà padrino il comandante Rumano. Gabriele d'Annunzio non potendo assistere al battesimo ha inviato a Gino Calza Bini la sua delega così concepita: « Incarico il mio amico Gino Calza Bini di rappresentarmi come padrino al battesimo del figliuolo di Giacomo Lufrani a cui offro una stella rapita alla costellazione delle buone cause. *Fiat lux semper* ». Alla delega è unita una stella d'oro con il trofeo fiumano.

### Per l'inaugurazione del Parlamento della Cirenaica

**Roma, 18, mattino.**

Il Re ha designato S. A. R. il Principe di Udine per rappresentarlo all'inaugurazione del Parlamento della Cirenaica.

### La confisca dei beni e delle rendite degli ex-nemici

**Roma, 18, mattino.**

E' in corso un decreto reale che stabilisce la confisca dei beni e delle rendite appartenenti a sudditi ex-nemici, al momento dell'andata in vigore del trattato di pace. Restano in vigore le disposizioni del precedente decreto che stabiliva l'esenzione della confisca ai beni inferiori al valore di cinquantamila lire.

### Camere del lavoro devastate

**Milano, 18 mattino.**

In occasione di una seduta preparatoria a Finale per la costituzione dei Fasci, si sono avuti incidenti tra fascisti e socialisti. I fascisti di Finale, insieme ai compagni di Bondeno, di Casumaro e di altre località vicine, dopo la costituzione del Fascio hanno percorso il paese al canto dei loro inni, imponendo l'espulsione del fiduciario di Cocomare, alla sede della Società Operaia e nella casa di quel segretario comunale bolscevico. Poco dopo il tricolore appare in molte altre finestre del paese. Mentre un gruppo di fascisti attraversava la città, veniva improvvisamente fatto segno a colpi di rivoltella, per fortuna senza conseguenze. I fascisti si diressero alla Camera del Lavoro rincorsi ad incalzarla e gettando dalla finestra mobili, carte, e documenti. Incontrato poi di fatto un tale sulla strada, lo socialista, incontrato nei pressi della Camera del Lavoro, veniva bastonato, per cui dovette subito farsi accompagnare all'ospedale. In seguito a questi incidenti, l'Amministrazione comunale socialista ha rassegnato in massa le dimissioni. Anche l'Amministrazione comunale rossa di Mirandola, ha rassegnato in massa le dimissioni.

**Milano, 18 mattino.**

Si apprese ieri nel pomeriggio, che era stato bastonato a Sesto San Giovanni un fascista da un gruppo di operai. I fascisti di Milano partirono con un camion e recarsi alla sede della Camera del Lavoro, vi penetrarono e distrussero mobili e registri. Ripetono l'operazione in un vicino circolo comunista, dove andarono anche rotti e perduti strumenti musicali di un concertino. Ritornarono poi a Milano con il stesso camion. La spedizione non diede luogo ad incidenti molto gravi.

### L'arresto del principale condottiero degli eserciti rossi in Germania

*(Servizio speciale della « Stampa »)*

**Zurigo, 18, mattino.**

Il noto comunista tedesco Hoelz, il terribile provocatore degli ultimi movimenti nella Germania centrale, il condottiero romanzesco degli eserciti rossi, è stato arrestato la scorsa notte a Wilmersdorf, quartiere occidentale del grande Berlino. Su di lui pesa anche la grave accusa di essere stato l'istigatore degli ultimi attentati dinamitardi a Berlino. Da qualche giorno la polizia criminale era sulle sue traccie. Si sapeva che egli si trovava a Berlino, senza poter precisare il suo recapito. Negli ultimi tempi Hoelz aveva trovato ospitalità presso vari suoi compagni. Ieri, vistosi uscire dalla casa di uno di questi, alcuni poliziotti riuscirono ad arrestarlo. Hoelz ha cercato dapprima di nascondere la sua identità; ma condotto all'ufficio di polizia ha finito per confessare.

## Il programma di decentramento dell'on. Giolitti

**Roma, 18, mattino.**

Il *Tempo*, prendendo occasione dalle deliberazioni del Congresso liberale di Roma, in materia di decentramento, illustra a questo punto il programma dell'on. Giolitti. Il giornale romano viene alle seguenti conclusioni: « Il problema del decentramento e dell'autonomia si identifica con quello delle finanze locali: Bisogna che i tributi dello Stato lascino scoperta una parte adeguata dei redditi cittadini, sui quali cadono i tributi comunali e provinciali, ma bisogna insieme che gli enti locali amministrino i proventi dei tributi loro riservati con libertà, ma con responsabilità, nei limiti delle entrate, perchè se si fanno spese non nei limiti della potenzialità del bilancio, non si può pretendere di risanare le deficienze con tasse arbitrarie nuove, che in realtà i Comuni impongono su redditi già colpiti da imposizioni dello Stato, creando così una duplicazione di tributi economicamente dannosi. Dotati di un assetto finanziario equo nei riguardi dei contribuenti e proporzionati ai compiti cui sono chiamati dalla legge, i Comuni dovranno sempre più allargare la sfera delle proprie funzioni nel compito dell'assistenza sociale, dell'istruzione, igiene, sopratutto nei mezzi di comunicazioni e scambi. La riforma così concepita è ben diversa dallo strumento di sovvertimento politico e giuridico dello Stato, e permetterà quel decentramento amministrativo che potrà dare alla burocrazia statale e dei Comuni svelteza ai procedimenti e capacità maggiori di rispondere ai bisogni dei cittadini, allo sviluppo economico del paese, alle sue esigenze di ordine economico e giuridico ».

### L'on. Giolitti e le commissioni d'inchiesta sulle terre liberate e la propaganda all'estero

**Roma, 18, mattino.**

L'on. Giolitti ha fatto conoscere alle presidenze delle Commissioni d'inchiesta sull'amministrazione delle terre liberate e della propaganda all'estero, che il Governo desidera essere in grado di presentare i risultati di tali inchieste alla nuova Camera. Poichè il periodo istruttorio delle indagini è stato da tempo chiuso, non sarà difficile ai relatori di conformarsi al giusto desiderio del Governo ed all'aspettazione del Paese, che non ignora come le Commissioni suddette gravino sul bilancio per delle somme assai notevoli, d'inchiesta sulle spese di guerra, dopo la morte del suo presidente on. Rodino e Ministro della guerra, ha rallentato il suo lavoro, dimodochè l'on. Giolitti ha deliberato, per economia della forte spesa inerente, di ridurre il numero di personale che vi è addetto. Quanto ai membri parlamentari che compongono la Commissione, essi hanno già concordato di presentare alla nuova Camera, per correttezza costituzionale, le proprie dimissioni, ma non vi è dubbio che essi saranno riconfermati nel delicato incarico.

### La fine dell'agitazione dei mutilati

**Roma, 18, mattino.**

La Sezione di Roma dell'Associazione nazionale mutilati comunica che da ieri l'agitazione per l'occupazione degli uffici statali è sospesa, in seguito agli impegni testativi avuti dal Governo. La Sezione stessa prega i compagni di desistere temporaneamente dal movimento di occupazione, in attesa che gli accordi presi siano eseguiti. La Sezione si riserva di indire una riunione per comunicare dettagliatamente l'esito delle iniziative avvenute.

### Un anarchico arrestato a Reggio Emilia

**Reggio Emilia, 18, mattino.**

Pervenuta alla sede del Fascio la notizia che un anarchico milanese faceva rivivissima propaganda sovversiva in Villa Rondanesi ed in altre località vicine, un gruppo di fascisti si recava in camion sul posto, e, trovato l'individuo, lo caricarono sul camion e lo trasportarono a Reggio, consegnandolo ai carabinieri. L'anarchico è stato identificato per certo Dubola Ettore di Pietro, di Milano, della classe 1889. Egli non ha voluto assolutamente dire per quale ragione si era allontanato da Milano ne per quali motivi era venuto a svolgere la sua propaganda nel Reggiano. Si sospetta che il Dubola possa far parte del complotto anarchico scoperto giorni fa, come ricordate, nel Correggese, e non sarebbe escluso che egli sia pure implicato nel complotto anarchico del teatro Diana. Comunque, le autorità stanno ora procedendo alle indagini e conseguentemente l'arresto è stato mantenuto.

### I particolari del furto delle 400 mila lire presso Pinerolo

**Pinerolo, 18, mattino.**

Ecco altri particolari sul furto delle 400 mila lire, di cui la *Stampa* ha dato per prima la notizia. Il derubato non è precisamente l'onorevole Daneo, il quale possiede bensì una villa, ma non a San Secondo, ma a Bricherasio. Il furto avvenne nella notte di venerdì nella villa della cognata dell'on. Daneo, signora Carolina Sarazzi vedova Piccati. La villa è situata in regione Bina, lungo la strada provinciale che da Pinerolo tende a Torre Pellice, in territorio di San Secondo di Pinerolo. La signora Piccati vi abita tutto l'anno, in compagnia della figlia Gina, sposa al marchese Maffei di Boglio, la quale da qualche tempo si trova col marito a Roma. Giovedì la signora Piccati dovette partire improvvisamente per Torino, in compagnia della nutrice del piccolo nipotino, per i funerali di un suo cognato deceduto nella vostra città; la villa rimase disabitata. In uno stabile attiguo dimorano i contadini addetti alla coltura dei terreni. La partenza della signora doveva essere certamente nota ai ladri; questi non doveva ignorare l'accaduto, avvenuto pochi giorni sono, di una rilevante somma di buoni del Tesoro. Il totale del furto pare superi le 400 mila lire, poichè, oltre ai titoli, vennero sottratti numerosissimi oggetti d'oro, fra cui due catenelle, braccialetti, una broche, due orecchini con brillanti ed altri pel cui accertamento si attende l'arrivo della marchesa Maffei. Denunciato il furto, furono sollecitamente su luogo il vice-commissario dott. Squeglia Alfredo ed il carabiniere dei carabinieri De Bonis. La porta di accesso alla villa non presenta traccia di effrazione. Anche l'interno era nel massimo ordine, salvo in due camere al primo piano. Una di esse, si trovavano i titoli bollati, e la camera attigua che era quella abitata dal marchese Maffei di Boglio. Anche questo particolare indica che il ladro, ed i ladri, dovevano essere ben pratici dell'ubicazione della casa e delle abitudini della signora Piccati.

### I rifornimenti americani in Europa

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 18, mattino.**

In un certo momento, subito dopo l'armistizio 75 milioni di persone in Europa vivevano della carità e nella maggior parte il peso dei rifornimenti di questa enorme massa di persone era sopportato dagli Stati Uniti, secondo ha dichiarato l'ex-dittatore ai viveri americano Hower, nell'ultima delle conferenze indette dal « Philadelphia Leger », sulla storia diplomatica e negoziati di pace. Basti dire — dichiarò Hower — che l'America ha sopportato la maggior parte di questo peso e che il suo disinteresse e il suo spirito di abnegazione hanno permesso all'Europa di attraversare il periodo più terribile della sua storia.

## I minatori inglesi isolati

### Il "tradimento,, — Si chiedono le dimissioni di Hodges.

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Londra, 18, mattino.**

Dopo le giornate febbrili della settimana scorsa, la calma è alquanto ritornata nei distretti minerari. Finora almeno i telegrammi, giunti dalla provincia, non segnalano nessun incidente grave. E' vero che il tempo non si presta alle riunioni all'aria aperta: una raffica di freddo intenso passa attualmente sulla Gran Bretagna, ove ci si crederebbe tornati in inverno. Questo stato di cose è d'altronde lungi dal rallegrare la popolazione, poichè non soltanto i depositi di carbone sono sensibilmente diminuiti ovunque, ma con le restrizioni imposte dallo sciopero, coloro che mancano di combustibile non possono ottenerne che 25 chilogrammi al massimo per famiglia e per settimana.

Stimano i giornali pubblicano un appello del Governo, chiedendo al pubblico di esercitare la più rigorosa economia sul carbone, sul gas e sull'elettricità, non potendosi prevedere quando la ripresa generale del lavoro nelle miniere potrà aver luogo. In ogni modo, anche nella più favorevole delle ipotesi, non si può sperare che il lavoro possa essere ripreso prima di una quindicina di giorni. E' d'altronde per questo che il Governo smentisce in una nota ufficiale le voci corse, secondo le quali l'arruolamento delle truppe supplementari chiamate sotto le armi sarebbe sospeso. Il Governo dichiara che il corpo di truppe creato nei giorni scorsi sarà mantenuto finchè la crisi mineraria non sarà definitivamente regolata. Tuttavia, siccome è cessata la minaccia di un arresto dei trasporti, si sono cominciati a disperdere gli autocarri che erano stati riuniti nei centri di rifornimento, sorvegliato a Hyde Park ed a Regent's Park.

I minatori sono naturalmente oltremodo malcontenti del rifiuto opposto dalle Federazioni dei trasporti e dei ferrovieri, di lottare con essi fino in fondo. Nel paese di Galles l'atto dei ferrovieri è degli operai è qualificato come « tradimento ». A Cardiff è stato votato una intimazione di dimissioni al segretario della Federazione dei minatori, Frank Hodges. A Nottingham i minatori considerano la probabilità di una rottura della Triplice Alleanza. A Durham il segretario dell'Associazione dei minatori ha dichiarato che questi erano decisi a lottare fino all'estremo, malgrado l'abbandono delle altre sezioni della Triplice Alleanza. A Burnley i minatori hanno espresso il loro risentimento e la loro indignazione, facendo cessare il funzionamento delle pompe nelle principali miniere della regione. I minatori del Derbyshire sono divisi sulla questione di continuare lo sciopero da soli. E questo si verifica anche in altre regioni. I ferrovieri del Cumberland intendono soli rimanere fedeli ai minatori. In una riunione tenuta a Carlisle essi hanno votato una mozione, chiedendo che l'unione nazionale dei ferrovieri, la Società dei fuochisti e macchinisti e l'Associazione degli impiegati delle ferrovie proclamino lo sciopero generale venerdì prossimo, alle 22, quando i minatori non abbiano, in quel momento, ottenuto una soddisfazione sufficiente.

### Attentati e fucilazioni in Irlanda

*(Servizio speciale della « Stampa »)*

**Londra, 18, mattino.**

Attentati e rappresaglie continuano senza tregua in Irlanda. Sabato sera i sinfonieri hanno lanciato granate e tirato rivoltellate in un caffè ove si trovavano parecchi soldati, uno dei quali rimase ucciso, mentre un agente e due donne erano gravemente ferite. A Belfast il presbitero, la chiesa e una latteria e cinque fattorie e la casa di un contadino sono state incendiate con tutto quello che contenevano. In un villaggio, un giovane che si era dato alla fuga all'avvicinarsi dei soldati malgrado l'intimazione fattagli di fermarsi, è stato ucciso sul colpo. Nella scuderia di una fattoria, situata in prossimità di Varrickmacross, è stato trovato un ex-soldato giacente a terra con le mani legate e ferito. Sul suo abiti vi era l'iscrizione seguente: « Spia ». Egli ha narrato che degli uomini armati si erano impadroniti di lui giovedì sera, lo avevano processato sommariamente, condannato a morte e fucilato. Egli era stato lasciato sul terreno per morto.

### Dichiarazioni di Lenin

**Vorowsky e l'incidente del ristorante**

*(Servizio speciale della « Stampa »)*

**Zurigo, 18, mattino.**

I giornali di Berlino riferiscono nuove importanti dichiarazioni che Lenin ha fatto al decimo congresso comunista di Mosca. Egli ha detto fra l'altro: « Quei comunisti che credono che noi nel corso di tre anni avremmo potuto abbattere completamente l'attuale ordinamento sociale, sono dei fantasisti. Sono necessari secoli per trasformare l'edificio economico della società. Quegli che fondano la loro politica sugli ingenui devono ritirarsi. I singoli individui possono essere ingannati. Per conto nostro, non c'è bisogno d'essere uomini politici troppo chiaroveggenti, per comprendere che dobbiamo mutare l'attuale regime per soddisfare le pretese dei contadini.

Mandano poi da Riga che Cicerin avrebbe avvertito il rappresentante dei Soviet a Roma, Vorowski, di considerare l'offesa fatta a lui, in un ristorante di Roma, come una offesa fatta al Governo dei Soviet, e di chiedere soddisfazione. Se questa non gli venisse data, egli dovrebbe interrompere le trattative per la ripresa delle relazioni commerciali, ed abbandonare l'Italia.

### Misterioso oro russo in America

*(Servizio speciale della « Stampa »)*

**Londra, 18, mattino.**

Il *Daily Express* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente da New York: « Enorme quantità di oro russo arrivano in America. Durante questi ultimi mesi ne sono giunte per oltre 25 milioni di lire sterline. Si dice che i dirigenti bolscevichi accumulino denaro qui per loro uso personale per il caso in cui una controrivoluzione togliesse loro il potere. Si mantiene un grande segreto sulla presenza di questo oro che viene spedito dalla Russia nei paesi scandinavi, e poi in America, via Inghilterra e Francia. Mai simili cose sono avvenute in America dopo l'entrata di questo paese in guerra. Si vede in questo fatto un indice che i Bolscevichi credono che saranno presto costretti a fuggire dalla Russia ».

### Il match di rugby Parigi-Londra vinto dagli inglesi

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 18, mattino.**

Malgrado il tempo sfavorevole, oltre quattromila spettatori hanno assistito ieri a Colombes al match di rugby Parigi-Londra. La squadra francese fu ottimamente dominata, fin dall'inizio dal gioco della squadra inglese, la cui velocità e la cui precisione sul pallone avute furono rimarchevoli. Londra trionfò facilmente con 16 punti contro 6.

## Una sanguinosa domenica in Toscana

# Imboscate di comunisti contro fascisti

### Dieci morti, numerosi feriti - Incendi e devastazioni

**Firenze, 18, mattino.**

La giornata di ieri è trascorsa in Toscana tra gravi avvenimenti. In vari paesi incursioni e gite di propaganda di fascisti si sono concluse con un tragico bilancio di morti e feriti. I fatti più gravi avvennero nei dintorni di Firenze, in Val di Chiana.

#### In Val Chiana

Ventidue fascisti toscani si recavano a Foiano, nella Chiana, per tenervi un comizio e distribuire manifestini di propaganda. Il comizio in tenuto, e nessun incidente si ebbe a lamentare. I fascisti si intrattenevano a Foiano fino verso le ore 16, ora in cui, riunitisi sui camions, lasciavano il paese, salutati dagli applausi di molte persone. Appena avvenuta la loro partenza, una quarantina di coloni e conversivi del luogo, armati di moschetto, rivoltelle ed accette, appostati dietro una macchia posta sulla strada provinciale, a circa un chilometro e mezzo da Arezzo, attesero il passaggio del camion; e quando esso si profilò sulla strada, lo accolsero con una scarica di fucileria che investì in pieno il camion. Questo era guidato dal fascista Rossi di Firenze, il quale si rovesciò, ferito a morte, abbandonando lo sterzo. L'autocarro che procedeva a discreta velocità, essendo la strada in pendenza, andò ad urtare proprio contro la macchia dietro la quale si erano appostati gli assalitori; ed a quanto sembra coprovolse. Fu un momento terribile. Gli aggressori, balzati dal loro nascondiglio, si sono uniciati sugli avversari, che a causa del ribaltamento erano caduti a terra e si dibattevano in mischia ferocissima. I contadini si sono gettati contro i fascisti che si trovavano sotto l'autocarro rovesciato onde accetta alzare proprio come in un arrembaggio. Mentre ferveva la lotta, un secondo camion è sopraggiunto ed i fascisti che vi si trovavano sono balzati a terra, sparando contro gli assalitori dei loro compagni. I coloni hanno tentato di tenere testa ai nuovi arrivati, ma in fine hanno dovuto desistere dalla resistenza e darsi alla fuga. Sono rimasti uccisi Rossi di Firenze, Filini di Ferrara e due coloni di Foiano. Vari feriti di parte fascista sono stati trasportati all'ospedale e guariranno quattro dai dieci ai sessanta giorni. Fra i sovversivi è ferito gravemente certo Ribelini. Si crede che molti di loro si siano fatti medicare in casa propria.

Dopo l'imboscata, i fascisti superstiti si sono lanciati alla caccia dei loro assalitori. Qua e là, nelle vicinanze del paese, sono avvenuti vari scontri; ancora a tarda sera gli spari continuavano, aumentando il terrore nella popolazione. Non è quindi improbabile che si debba registrare ancora qualche vittima. Alcuni fascisti hanno incendiato l'abitazione di un capologa rosso. Altri hanno appiccato il fuoco ai fienili e pagliai di cinque o sei poderi. Buona parte della popolazione delle campagne è fuggita rifugiandosi nei boschi circostanti. La notizia dei gravi avvenimenti si è diffusa immediatamente in tutta Val Chiana, e molti elementi sovversivi sparsi nelle campagne, hanno abbattuto i pali della conduttura elettrica che fornisce l'energia a tutta la regione di Foiano. Tutti i paesi del Chiana sono al buio. La Società Mineraria di Val d'Arno ha provveduto ad inviare operai, pronti da drappelli di forza pubblica, per ristabilire la luce.

Alle 20 sono giunti a Foiano da Arezzo, una sessantina di fascisti, che si sono dati alla ricerca dei compagni che facevano parte della spedizione. Quanto è cinque di essi mancano e si ha il dubbio che siano rimasti vittime di una qualche imboscata, durante la caccia ai coloni sovversivi iniziata subito dopo il conflitto. Tutti i capologa e gli esponenti comunisti di Foiano sono fuggiti. La situazione permane assai grave. Gli incendi di poderi e case si susseguono con impressionante frequenza. I cadaveri delle vittime non sono stati ancora rinvenuti. Da Arezzo sono partiti carabinieri, truppe ed una sezione di mitragliatrici.

#### In Val Bisenzio

Otto camions, sui quali avevano preso posto circa 400 fascisti, partivano verso le 6,30 di ieri dalla fossa chiusa della volta di Prato, per compiere un giro di propaganda e recarsi in Val Bisenzio, allo scopo di rispondere ad una provocazione che si diceva fosse di lì partita. Durante il percorso non avvenne nessun incidente. Per la rottura del parapetto di un camion, un fascista riportò la frattura della gamba destra. Giunti a Prato, i fascisti fecero immediatamente irruzione nel palazzo comunale, togliendone l'emblema dei Soviet, il ritratto di Lenin: gli opuscoli di propaganda bolscevica furono bruciati. Nel frattempo il tricolore veniva issato sul balcone del comune e quasi tutte le finestre delle abitazioni private si imbandieravano. I fascisti si recavano poi a casa di alcuni noti anarchici e comunisti ai quali facevano firmare dichiarazioni, in cui essi esprimevano il loro rispetto verso l'Italia. Una perquisizione in operata alla Camera del Lavoro. Ne vennero asportati bandiere rosse, emblemi dei Soviet.

Verso le undici una diecina di fascisti si recavano a Galciano, ed entravano nella locale sezione socialista, devastandola ed asportando documenti, rivoltelle, pugnali e bastoni. Al tempo stesso, a Prato, i fascisti rinnovano ad entrare nel circolo comunista « Spartaco » e gettavano dalla finestra tutto quanto capitava loro sottomano. Verso l'una, poi, essi, riuniti sui camions, partivano alla volta di Vaiano, paese distante da Prato circa undici chilometri, e di dove si diceva fossero partite sfide e minaccie. Appena il primo camion giungeva all'imbocco del paese, veniva fatto segno a colpi di armi da fuoco, sparati da un casseggiato posto di centro alla Casa del Popolo. Un fascista venne ferito molto gravemente, immediatamente dal camion si rispondeva al fuoco, e ciò bastava perchè la strada divenisse deserta. Un terzo camion fu fatto segno a colpi di fucile e si aveva un ferito non grave nella persona di un altro fascista. Avveniva così un breve scambio di colpi di rivoltella tra le due parti, dopo di che la inerzia riprendeva. I fascisti rinvenivano poco dopo, steso al suolo, il cadavere di un giovanetto, pugnalato alle spalle. Sembra che l'infelice, un profugo non identificato, appena avuto sentore dell'arrivo dei fascisti, uscisse in strada, mettendosi all'occhiello la coccarda tricolore. Alcuni comunisti, scambiandolo per un fascista, lo pugnalavano alle spalle. I fascisti iniziarono immediatamente l'opera di devastazione dei circoli sovversivi, penetrarono pure nel Cinematografo e nella Società Democratica per operarvi perquisizioni. Alla Casa del Popolo venne gettata a terra l'insegna dei Soviet, e nell'interno tutto venne distrutto. Alcune cooperative comuniste vennero invase e le merci distribuite alla popolazione.

Durante le perquisizioni che i fascisti andavano compiendo a Vaiano, rinvenivano sasso bocconi, lungo una scalinata, un altro cadavere, di certo Vitani Guglielmo, di 40 anni. Non è accertato ancora se il Vitani sia caduto per mano dei fascisti, perchè intento a sparare contro di loro, o se la sua morte si deve attribuire a fatale disgrazia. I fascisti, recatisi più tardi nell'abitazione del consigliere comunista Frati, hanno operato una perquisizione minutissima, devastando tutto il quartiere e sequestrando per qualche tempo un fratello del Frati stesso, il quale era fuggito. La spedizione alle 18,30 faceva ritorno a Prato. Da un balcone prospiciente piazza del Duomo parlavano due oratori, fra gli applausi. Alle 19,30 la spedizione ripartiva alla volta di Pistoia, lasciando a Prato una squadra di venti uomini.

#### A Campi Bisenzio

Durante il ritorno si è verificato un altro sanguinoso episodio. La colonna dei camions giungeva verso le 20 a Campi Bisenzio ed attraversava il paese, assai affollato, ad andatura moderata. Nel corso Santo Stefano, che è la strada principale del paese, il secondo camion veniva fatto segno a due colpi di rivoltella sparati, a quanto si dice, da una finestra o di dietro un portone. I proiettili, però, andavano a vuoto. Nel fascisti si verificava subito una giustissima agitazione. Da un gruppo di individui che si trovavano sulla piazza di Campi venivano rivolte contro i fascisti grida ostili e fischi ed anche alcuni colpi di fucile a cui i fascisti rispondevano. Enorme panico nella popolazione, che fuggiva spaventatissima. In piazza del Comune ed in corso Santo Stefano numerose persone cadevano ferite. I fascisti proseguivano quindi senza fermarsi alla volta di Firenze. Soccorsi i caduti, si constatò che quattro di essi erano già morti ed una diecina in tutto feriti gravemente. Nella notizia sono partiti da Firenze rinforzi di carabinieri e truppe. I feriti saranno trasportati nella nostra città. I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono deposti nell'asilo mortuario del cimitero di Campi.

### Un agguato notturno presso la Bologna-Firenze

**Bombe contro i fascisti - Rivoltellate contro una carriera**

**Bologna, 18, mattino.**

Alle 8 di ieri mattina partivano da Bologna con un cam

## Problemi d'arte

# Le peripezie di due concorsi

VENEZIA, aprile.

Glorifichiamo il fante, glorifichiamo gli eroi del Grappa, glorifichiamo i caduti noti ed ignoti, i figli delle metropoli e i figli degli umili villaggi alpestri: a tutti il segno della devozione e della riconoscenza, il segno tangibile e perenne del monumento o nella lapide, nel bronzo bellico e nel marmo. Ma è ed è vero, che alla nostra volontà amorosa l'arte risponda in pieno dignità di forme e di loquenza, oppure, a guardare i monumenti eretti in un biennio e l'infinito numero di concorsi che occuparono le sale delle esposizioni e quelli inviati ai concorsi e quegli altri che sollecitano la benevolenza dei municipi con rossi dove molto spesso il gran cuore incorda dal piccolo bilancio, non saremmo tutti a confessarci, che — quantunque nostri, ancora accesi e vibranti da un periodo in cui a grandezza e lo spasimo, la bellezza e l'orrore trascessero ogni storica o leggendaria vicenda di popoli nell'ordine dei secoli — la facoltà di esaltare, di celebrare l'essenza eroica dell'anima nazionale se non è in noi proprio corda, è certamente stentata e contrita?

E tuttavia potremmo scuprirci soltanto se le manifestazioni dell'arte aderissero oggi, all'improvviso, alla pur recente trasformazione della vita, se ci trovassimo cioè in presenza di un effettivo rinnovarsi di correnti estetico-spirituali dopo un cinquantennio di ordinario ordamento, tutto liscio e piano, tutto bassorilievo. Potremmo scuprirci soltanto se l'arte, attitinea e orizzontale per sì lungo spazio, avesse acquistato «ipso facto» una lievitazione tanta potenza ottica e lirica da riscrivere la sua monodia in un tono trionfale.

L'arte — più sincera dell'individuo politico — entra nella rivoluzione per evoluzione, si dalla ai nuovi orientamenti ideologici per gradi, li interpreta con lenta preparazione, oi — semmai — li banalizza.

Ecco: non occorre già che lo scultore il quale fornisce una lapide senta eroicamente come Omero, come non occorreva che Overbeck per dipinger quindi bibliici si facesse ascetico, e nondimeno senza quel largo respiro, quella spontanea attitudine creativa unanimemente espressa dal tempo, e che dovrebbe fornire davvero l'ala plastica alla lirica vittoria, i monumenti che vediamo sono opere mediocri.

***

Comunque ogli, l'artista, invece, invera la rela, che il marmo lo ha abbandonato da un pezzo allo scalpellino che «leva di punte» e se ne le terribilità del suo compito. Nel 865 — centenario di Dante — nessuno osò di assumere il peso di commemorare ufficialmente il Grande, oggi dovunque si tiene cattedra dantesca. Questione di finezza in sè stessa?

A far lavorare lo scultore — specialmente se giovane — contribuiscono i concorsi. Ora si liscia di due, di tre poiché, in realtà i programmi non paiono sempre dettati da intelletto d'arte. I dicianniova artisti che vollero impugnare di nullità il concorso per il monumento al Fante sul San Michele perché nelle prime copie del programma era indicato la nuda del monte in dieci mila anzichè 275 metri bensì dalla sentenza del tribunale, ottennero bensì sentirsi ribattere non esser lecito ad alcun italiano ignorare la quota approssimativa del glorioso baluardo, ma in sostanza erroneo vi fu e deplorevole un concorso hosta in retorica: il concorso interessava degli artisti e non dei geografi e ciò che veramente non dovrebbe ignorarsi si è che l'arte procede ai nostri giorni più per sensazione e fantasia che per coltura, sul cavalletto, sul trespolo e anche sulla scena pure a simulare di patriottismo. Ma particolarmente curioso è il caso del concorso per il monumento da erigersi alla Vittoria sul monte Merico. Infatti, il programma bandito non accennava nè punto nè poco alle forme architoniche che il piazzale dove l'opera sorgerà figurare andava assumendo in seguito alla sua ricostruzione, e la Commissione giudicatrice si preoccupò cotanto dell'omissione e delle conseguenze derivatene che nella sua relazione dovette esprimersi così: «Quell'ampiezza bella e opportuna, degnissima di una città come Vicenza, gloriosa nella storia della nostra architettura poteva riescire anche più bella se il piazzale e il monumento che prese il si alzerà *fossero stati dall'inizio pensati insieme, così da formare una sola opera d'arte*, a ogni modo oggi non è possibile separare il monumento ai vicentini caduti in guerra, del quale è stato indetto il concorso, dall'architettura attorno». — Il che dice chiaramente, che se Michelangelo redivivo avesse offerto il capolavoro dei capolavori, sarebbe stato tuttavia respinto se non ne avesse *indovinata* l'ambientazione.

E' questo il più strano concorso che sia andato nel Veneto anzitutto per quanto riguarda l'imprevidenza nel programma, poi per la disinvoltura con cui fu prescritto un vecchio monumento per preferirgliene uno nuovo. Sul monte Berico, in un piccolo recinto ombreggiato di cipressi volle un giorno la patriottica Vicenza che fossero eretti due monumenti, alla memoria dei soldati italiani ed austriaci caduti nell'assedio della città del 1848. Quello dedicato agli italiani, con una statua di Tadardini rappresentante il *Genio della indipendenza*, nè più bella nè più brutta al nobilissimo delle allegorie che modellatito adesso dovrà sedere il posto. La Commissione giudicatrice consiglia appunto di collocarlo a destra di chi guarda la chiesa sulle pendici della collina Santa Giuliana *così da essere inadatto*. Ed ha ragione la Commissione: non si può già fare una mostra di monumenti ai caduti e per giunta usanti nelle forme tra sul e coll'ambiente. Però, come parrebbe profanazione distruggere l'opera di ieri, sarà alla religione dei ricordi, conservandola, ma che non dia noia. Il nuovo nuovo sentimentale non verrà, no, bruciare il mobile tarlato, che fu ornamento della sua casa nei giorni squallidi, quel caro e modesto cantantano che conobbe il suo disperatissimo corredo d'antiguerra, fin lo condusse nel locale meno frequentato della restaurata abitazione, invisibile anch'esso.

Del resto, poca gioia è riservata anche alla moderna opera palladiana se dovrà sorgere e sarà non nel centro del piazzale levigatissimamente la si considera una intrusa «una verso lo strombo del viale che vi conduce così da lasciare libera la circolazione e la veduta del panorama».

Non è rarissimo il concorso per un lavoro, che da quanto si è detto, da quanto emerge anche dalla voce degli esperti sarà non pure inutile, ma nocivo!

***

La porta di bronzo dell'Università di Padova. Essa dovrà ricordare gli studenti caduti; mostrarne i trecento nomi dell'incisa e chiusa e aperta. Una specie di individuo. E per la esecuzione del bozzetto d'opera si importante perché destinata a ornare l'edificio d'uno dei più antichi e luminosi studi sorto non più di un mese di tempo. E' vero rilevare, che gli artisti maggiori, i quali di solito o non curano o sdegnano i concorsi per ovvie ragioni, si tennero in disparte e che gli altri disdegno quel tanto — o quel poco — che era loro consentito. Ma vista di peggio; che, allo scadere del termine lasciato per la consegna dei bozzetti, si credette di rimediare alla eccessiva restrizione di tempo col concedere la proroga di un altro mese. Così che l'artista che aveva trascurato il concorso perché troppo breve il periodo di elaborazione si trovò nelle precedenti condizioni. E non so se tutto questo abbia tolto a qualcuno degli stessi membri della Commissione giudicatrice di essere concorrente alla carica commissario.

Fatto è che l'insuccesso — perché l'insuccesso è certo anzichè [illegible] — va per molte parte attribuito al programma. Nessuno del bozzetto in [illegible] marmo, degno modello dell'opera [illegible] senonché, come i commissari non [illegible] il mandato di segnare una [illegible] modesta povertà desiderandone la [illegible] soluzione.

E qui torna ad affacciarsi il problema della convenienza dei concorsi in confronto delle libere assegnazioni. Non giova ripetere [illegible] e il contro perché già tanto dibattuto. In Francia nel 1850 fu istituita dalla Società centrale degli architetti una Commissione permanente, specie di arbitrato moderatore e di controllo. Ad ogni modo, è materia così delicata e così strettamente connessa al divenire dell'arte nostra, che non può essere disutile invocare, con Camillo Boito, [illegible] sono bene considerati e da [illegible] indicata con chiarezza [illegible] dovrà [illegible] chiarezza — quel che si vede e quel [illegible] vede.

U. B.

# La disoccupazione in Torino

## nel mese di marzo

Dai dati complessivi che in seguito esponiamo si rileva che la disoccupazione in Torino, secondo le comunicazioni dell'Ufficio di collocamento, durante il mese di marzo scorso ha seguito un aumento troppo grave in confronto al mese precedente, che potrebbe apparire in contraddizione colle cifre già rese pubbliche in altre occasioni relativamente ai licenziamenti avvenuti su vasta scala in vari rami di industria. Il fatto si è che la differenza tra il numero dei licenziati e le assunzioni annunciate alla «Fiat» non sono ancora considerati in queste note e quelli negli inscritti all'Ufficio di collocamento, è dato dai numerosi operai che non risiedono a Torino. Ne consegue che le cifre che esponiamo rappresentano nella loro entità complessiva i veri disoccupati di Torino, poichè si può ritenere che la quasi totalità di questi, avendo diritto al sussidio di disoccupazione dello Stato, non trascurano di fare le necessarie pratiche per ottenerlo, prima fra le quali l'inscrizione all'Ufficio di collocamento anteriormente. Tutt'al più si può presumere che un certo numero di operai, nella speranza, purtroppo fallace, di trovare prontamente occupazione, abbiano rimandate tali pratiche, salvo poi ad iniziarle più tardi.

Contrariamente a quanto avvenne negli anni decorsi, la disoccupazione che sempre scemava sin dagli albori della primavera, tende questo anno ad un continuo aumento. Le cause di tale aumento sono grandi troppo noto perché si debbano qui diffusamente accennare. E d'altra parte esse non sono sollanto la espressione d'una crisi nazionale o locale, di tutte le industrie, ma riflettono la loro origine da una sempre più critica situazione dei mercati internazionali e mondiali. E' come l'eredità disastrosa di un lungo periodo di congestione nella produzione, congestione che troppo estesa, anche in ordine di tempo, non può che condurre al marasma. In Italia (a Torino specialmente la crisi mondiale appare a molti accentuata anche da speciali condizioni politiche interne e dalla situazione dei cambi. Ed accennammo specialmente a Torino, poichè qui la crisi industriale assume più grave che non, per esempio, a Milano, almeno per quanto se ne può [illegible] dai dati relativi alla disoccupazione di quella città.

Fra le maestranze più colpite è quella addetta alle *industrie metallurgiche*: in confronto ai 820 operai inscritti all'Ufficio in febbraio, in marzo se ne ebbero 883. Per tale ramo di industria gli operai collocati o presunti sul finire 865. Buona parte si sono allontanati da Torino per ricercare altro lavoro abituale residenze, e trovarono occupazione adattandosi ad altri lavori. Complessivamente il numero dei disoccupati già addetti al ramo di industria in esame, al 31 marzo e di circa 4000 operai, il 95 % uomini. La maestranza metallurgica femminile, come è noto, sin quasi dall'immediato dopo-guerra, è venuta [illegible] scomparendo dagli stabilimenti.

L'*industria edilizia*, alunni, forse risentendo le ripercussioni del disarto e della partitisi generali, non accenna ancora alla consueta ripresa primaverile: anzi nuovi disoccupati aggiungono, si continuano poi a sentire gli effetti della serrata nell'industria dei cementi di Casale Monferrato, poichè viene a mancare la materia prima, ed anche i pochi lavori in corso si devono non meno sospendere. D'altra parte i prezzi proibitivi di tutti i materiali, l'alto costo della mano d'opera, i gravami fiscali, tutto un insieme di circostanze sfavorevoli, anzichè incoraggiare il capitale nelle speculazioni relative alle costruzioni, speculazioni che, pure date la fame di abitazioni sarebbero redditizie, contribuiscono ad allontanarlo. Complessivamente risultano disoccupati, a due marzo, 1402 operai.

L'*industria della gomma*, sia così florida nella nostra città, presenta pure una situazione palpitante. La disoccupazione è in continuo aumento, poichè l'esodo dagli stabilimenti non è peranco finito. Infatti i disoccupati, che in febbraio furono 292, in marzo toccarono la cifra di sola maestranza femminile, di 456, mantenendosi poco meno che stazionario il numero degli uomini.

Le stesse considerazioni si possono fare per le *industrie dei cuoi e delle calzature*, poichè anche in questo, sia anche più sensibilmente, i nuovi inscritti in marzo raggiunsero in cifra di circa 400, dei quali due terzi donne, in confronto del mese precedente in cui erano appena la metà, sono quindi complessivamente, tra uomini e donne, circa 1400 operai che a fine marzo risultano disoccupati. Tuttavia si rileva che alcuni stabilimenti del genere [illegible] grano a guido, nassumendo operai, sia pure in numero troppo esiguo perché la crisi di disoccupazione ne possa risentire, per ora, in via di attenuazione.

Bisogna esaminare la situazione per quanto si riferisce all'*industria tessile* in genere. Nel mese di marzo si notò, però, in questo e quello stabilimento, la riattazione delle ore di lavoro.

Sempre abbastanza rimane la situazione degli *impiegati*. Complessivamente i disoccupati di questa categoria sono ancora circa 500. In condizioni meno tristi si trovano i parrucchieri. Sensibilissima è la maestranza disoccupata: una trentina appena di operai. Buone pure le condizioni per il ramo *alberghi, caffè e pasticcerie*. Il numero dei disoccupati diminuì durante il mese di marzo e discese a 250 contro 305 nel mese di febbraio, mentre le occupazioni furono 306 tanto in febbraio come in marzo. Complessivamente per tale ramo rimangono disoccupati a fine di marzo 191 operai, tra uomini e donne. Tale numero andrà man mano scemando coll'avvicinarsi della stagione estiva. Dei disoccupati in tale categoria [illegible] lavoro provvisorio durante il mese 230 uomini e 19 donne per complessivamente 249 giornate di lavoro. Il *personale di servizio* per famiglie private è sempre sovrabbondante. Si ebbero 79 richieste contro 40 occupazioni.

Riassumendo l'Ufficio Consorziale di Collocamento ebbe durante il mese di marzo 3330 nuovi inscritti, in confronto a 3426 del mese precedente ed a 3621 del gennaio. Le richieste furono 686 e le occupazioni 501. Risultano collocati per conto proprio o consorziati o trasferiti 1612 operai. Al 31 marzo rimanevano disoccupati, complessivamente 14193 operai disoccupati.

La gravità della situazione generale si progressivo aumento dei licenziamenti in ogni ramo di industria, non possono certamente autorizzare alcuna previsione ottimistica. Fra l'altro si afferma da più parti che le industrie tessili soffrono di lento per l'esaurimento effettivamente al maccanismo, in origine agricole e non qualificate, richiamate alla nostra città ed alla vita di officina dalle esigenze del periodo bellico. Ciò in precedenti relazioni accennammo a tale circostanza che in gran parte appare dimostrata sussistente. Ed accennammo pure alla grande necessità per il nostro Paese di ripristinare su più vasta scala la produzione agricola, senza di che ci dilaceremo ancora per anni nelle due città attuali.

# La vertenza degli stabilimenti del Cuneese

## Riduzione di salario, invece dei licenziamenti

Cuneo, 18, mattina.

Nonostante la chiusura degli stabilimenti [illegible] le officine metallurgiche di Cuneo, Mondovì e [illegible] sono, e avendo tale chiusura dato luogo ad uno scambio di manifestazioni da parte degli operai in [illegible] con la città, ho voluto intervistare l'[illegible] sindacato della Società. Gli [illegible] giornali, sulle ragioni della crisi e sulla vertenza [illegible] che la crisi industriale [illegible] la perdita delle occupazioni operaie [illegible] la causa della quale [illegible] nella nostra provincia [illegible] si [illegible] nuova indennità [illegible] e da [illegible] del mercato di produzione [illegible] le [illegible] [illegible] condizioni di salario [illegible] [illegible] che [illegible] la riduzione del [illegible] [illegible] di salario [illegible] [illegible] [illegible]

# CRONACA CITTADINA

## Una capanna e il tuo cuore...

Viviamo innegabilmente tempi eccezionali. I prezzi dei viveri, preso l'abbrivo del rincaro non accennano, neanche a fermarsi, neppure a rallentare nell'ascesa. Gli alloggi mancano. I sovraccapi per chi ha famiglia crescono ogni giorno d'smaritudine ed assumono le forme più svariate, ma tutte ugualmente angustianti. Ebbene, a dispetto del caro viveri, della crisi degli alloggi, della non avvenuta abolizione delle suocere e della sopraggiunta tassa sul lusso, il numero dei matrimoni aumenta a rotta di collo. Si vero che quando «amore spira», nessuno, neanche il Commissario degli alloggi, riesce a mettere in iscacco il dolce Dio d'Imene.

Dall'armistizio in poi, pare che i celibi si siano impegnati, con non affievolito ardore, in una gara a chi sposa più presto... Stavamo per dire a chi sposa di più. Abbiamo già segnalato il caso — assolutamente senza precedenti — di novanta matrimoni celebrati in un sol giorno sotto Pasqua. Le cifre delle statistiche municipali toccano altezze che sono come il Monte Bianco della storia della nuzialità. L'Ufficio comunale del lavoro, nell'esaminare questo fenomeno, dichiara di ritenere che questa gragnuola di sposalizi sia un compenso per quelli non celebrati durante gli anni di guerra, come chi dicesse cambiali tenute in sospeso ed ora venute a scadenza...

### Il paradiso delle cigarine

E' Torino. Non soltanto perchè nella nostra città vi è il Valentino, l'Accademia Militare ed i cioccolatini, ma anche perchè è la grande città dove — dopo la guerra — ci si sposa di più. Prima della guerra, nel triennio 1912-1914 si avevano circa 2800 matrimoni all'anno, poi vennero gli anni bui della conflagrazione mondiale e, naturalmente, la media andò declinando fino a toccar la bassura di 1785 matrimoni nel 1916, per risalire, faticosamente, a 1903 nel '17 e a 2181 nel '18.

Ma quale rivincita subito dopo! Di colpo a 3554 nel 1919 ed all'altezza superba di 5642 nel 1920. Per trovare una cifra di matrimoni celebrati che si approssimi a quella cagionata nel 1919 bisogna risalire verso il 1880: quarant'anni fa. La cifra del 1920 non ha riscontro nelle statistiche municipali di Torino, nè, crediamo, delle altre città d'Italia. Ma questo è niente ancora, come avrebbe detto Ferravilla. La corsa al matrimonio non rallenta. Nei primi tre mesi di quest'anno, si ebbero complessivamente 1281 matrimoni, più che dimostra che il 1921 non sfiorerà certo al paragone dei suoi due immediati fratelli precedenti.

Poichè si tratta d'argomento che interessa un'infinità di persone (giovani d'ambo i sessi dai 17 ai... 60 anni, ed i loro cari genitori, i fabbricanti di mobili, gli orefici, le male lingue, ecc., ecc.), abbiamo voluto maggiori dettagli ed abbiamo mandato un nostro redattore specialista alla ricerca di informazioni. Egli è tornato poco dopo e, con quella rara modestia che lo distingue — una vera mammoletta! — ci ha detto:

— So tutto. Nessun altro avrebbe raccolto tante informazioni in 17 minuti e 23 secondi, come ho fatto io! A Torino, per ogni mille abitanti se ne sposarono 4,25 nel 1915; 3,89 nel 1916, 3,18 nel 1917, cifre bassissime queste, non verificatesi nel passato. Ma poi, nel 1918 si toccò il 4,15, nel 1919 il 7,47 e nel 1920 l'11,37, che è la più alta finora raggiunta. Dai risultati avuti nel primo trimestre del 1921 si può prevedere che si arriverà probabilmente al 10, essendo già avvenuti oltre milleduecento matrimoni...

— Bene, e com'erano gli sposi di questo anno?

— Le coppie sposatesi quest'anno erano tutte composte di un uomo e di una donna...

— Non faccia lo... spiritoso. Vogliamo sapere le caratteristiche degli sposi.

— Ah! ecco. Degli uomini 879 erano bruni, 211 biondi, 135 rossi ed un albino.

— Un albino!

— Sissignore. Albino, figlio del vivente Grisostomo e della defunta Sofonisba. Delle spose, più della metà erano castagne: 329 erano di capelli neri, 17 eran bionde autentiche e 330 bionde per... affari di famiglia; 126 avevano un neo sul viso. Molto portato il neo quest'anno. Pochi nasi aquilini, numerosi quelli volti all'insù, alla parigina. Delle 1226 spose, 1227 portavano calze di seta, 88 avevano denti d'oro. Quindici avevano avuta la scarlatina e 395 i geloni. Quelle che avevano gli occhi rinforzati col carbonchio erano...

— Basta, basta, non occorre. Grazie.

### Dosso 1,043 per ogni nozze

Ma le signorine di Torino avrebbero torto d'insuperbire oltre misura di questo aumento eccezionale della nuzialità, che è, innegabilmente, un omaggio preziosissimo alle loro grazie naturali ed alle loro doti morali. La mercè «uomo» ha ancora ragione di essere ricercata sul mercato. Anzi, pare che se le cose continuassero ad andare come vanno adesso, i signori uomini avranno sempre più il diritto di far gli schizzinosi. La parte femminile della popolazione è in eccedenza progressiva su quella maschile e non è da escludere che fra qualche anno si debba ricorrere a qualche provvedimento di legge per assicurare un marito a tutte le ragazze, magari applicando la dottrina dei Mormoni.

Al 31 dicembre 1919, sopra 503.545 abitanti, 234.020 erano femmine, con un'eccedenza di quasi cinquemila donne. Questo vuol dire che, allora, ad ogni uomo sarebbe toccata «donna» e 18 millesimi di donna... La falange di un dito mignolo... L'anno dopo, 31 dicembre 1920, la situazione è ancora peggiorata, o migliorata, secondo i punti di vista. L'eccedenza di donne raggiunse il numero di 13.141, corrispondente ad una donna e 40 millesimi di donna per ogni uomo. Un'altra piccola falange. Se si va avanti di questo passo arriveremo alla mano — magari! esclamerà qualche zitella — poi al braccio e via dicendo fino ad avere un paio di donne per ciascun uomo.

Se passiamo ad esaminare i frutti della nuzialità, cioè la natalità, vediamo che essi non corrispondono all'aumento verificatosi nei matrimoni. Mentre nel decennio 1909-918 si ebbe la media di 5802 nati-vivi, ciò che corrispondeva a 15 nati per mille abitanti, nel 1919 si ebbe a 4880 nascite, uguali a 9,65 per mille abitanti. Nel 1920 le nascite aumentarono a 7419, corrispondenti a 14,60 per mille. Si va, dunque, un po' adagio, ma speriamo bene. A questo proposito le Tabelle statistiche del Municipio ci apprendono che nel decennio dianzi accennato si aveva un nato-vivo ogni 70 abitanti, mentre nel 1919 si ebbe un nato-vivo ogni 103 abitanti.

Chi avrebbe mai immaginato che occorresse tanta gente per avere un... nato-vivo?

### L'Assemblea generale alla Democratica

Questa sera, alle ore 21, i soci dell'Associazione liberale monarchica sono convocati in assemblea generale alla sede sociale, in via Genova, 22.

## La solenne posa della prima pietra di una nuova chiesa alla Barriera di Nizza

In via Bormida, alla barriera di Nizza, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigenda chiesa di S. Giuseppe. Nelle tribune, costruite in fondo all'immensa buca di dove sorgeranno le fondamenta, avevano preso posto le Autorità. Abbiamo notato il Sindaco comm. Cattaneo, il prefetto senatore Taddei, il comandante il Corpo d'Armata, gen. Porzio, il gen. Bonzano, comandante la Divisione militare, il Procuratore del Re, comm. Miaglia, il colonnello Staiscalchi, comandante la Sezione della Reale Guardia col capitano cav. Guerra, il colonnello Bolzani, comandante la Legione dei Carabinieri, molte altre personalità militari e civili. Tra gli ecclesiastici è presente il Vescovo mons. Castrale, mons. Maffei, mons. Gautier, il canonico Franchini, il parroco della chiesa di S. Giuseppe, Don Pantaleone Serena e le rappresentanze di tutte le Associazioni cattoliche e circoli giovanili con labari e bandiere. Erano pure rappresentati i vari corpi del presidio ed i militari della Scuola di radiotecnica.

Una folla varia e numerosa di donne, uomini e bambini aveva invaso fin dalle prime ore del pomeriggio il recinto dove doveva aver luogo la cerimonia. E le guardie municipali, le guardie regie, i carabinieri e gli agenti addetti al servizio d'ordine, durarono fatica a disciplinare ed impedire l'irruption della folla. Il pubblico si accalca in tutti i posti, sin sulle tettoie delle vicine case e, cionostante, molta gente dovette rimaner fuori, dove si accontentò di assistere alla sfilata delle autorità e di ascoltare l'eco degli applausi.

Alle 16,30 giunse il cardinale Richelmy e subito dopo il Duca di Genova colla duchessa, Principessa Isabella; il principe di Udine, la principessina Maria Adelaide e il giovanissimo principe Alfonso.

Appena il Cardinale ed i principi ebbero preso posto nella tribuna e la musica militare cessò di suonare, Don Murconcini pronunziò un breve ed applauditissimo discorso. Egli inneggiò al risveglierai della idea spirituale religiosa dopo la caotica crisi d'anime che ha seguito la guerra. Il teologo Favre diede lettura della pergamena che doveva esser murata colla prima pietra e la sottoposse alla firma dei principi e delle autorità, dopo di che si alzò S. E. il Cardinale Richelmy il quale impartì la benedizione ed iniziò la cerimonia religiosa.

Il Cardinale, rivestiti i paramenti sacerdotali e accompagnato dal clero si diresse all'estremo angolo della buca ove sospesa ad un argano stava la *pietra* di rito. Due paggi in costume medioevale, con collare inamidato e parrucca recavano su un vassoio la cazzuola e la calce. La pergamena sigillata in apposito astuccio con timbri di ceralacca, venne calata assieme alla pietra nel terreno, ed il Cardinale e tutti i principi gettarono su essa una cazzuola di calce. Poscia il Parroco don Pasquale Serena, ringraziò commosso le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche che presero parte alla cerimonia e ringraziò vivamente i generosi oblatori. La festa si svolse ordinatamente. Aiutavano le guardie municipali i boy-scouts cattolici e giovinette bianco-vestite distribuivano ai presenti cartoline-ricordo ed opuscoli. I principi e le autorità, quando risalirono sulle automobili che li attendevano in via Bormida furono salutati da vivi applausi. Il servizio di ordine pubblico all'esterno ed all'interno del recinto era diretto dai commissari avv. cav. Noviza e cav. Collamarini.

## I premi di anzianità agli impiegati delle ditte private

La quinta premiazione degli impiegati anziani di aziende private — la caratteristica e benemerita iniziativa della nostra Camera di Commercio — ha avuto luogo ieri mattina, alle 10, nel salone del palazzo di via Ospedale, e, come nei precedenti anni, fu coronata dalla migliore riuscita. Non vi assistevo, almeno in veste ufficiale, nessuna autorità, tranne quelle della Camera di Commercio, e la numerosa folla dei convenuti era in massima parte costituita da parenti ed amici dei premiandi. Questo ha servito a dare alla cerimonia una impronta di gentile famigliarità. Fu una festa, per così dire, in tono minore, ma schiettamente vibrante e calda.

Al tavolo delle autorità erano seduti il presidente della Camera di Commercio, commendatore Bocca, il vice-presidente comm. Bozzalla, i consiglieri sen. Rossi, Bosso, Fasano, Negri, Ovazza, Oderio, Ellero, il segretario-cav. comm. Degliotti, ecc. Erano largamente rappresentate le Ditte private che venivano fra il proprio personale qualche premiando. Il discorso d'occasione fu tenuto dal comm. Bosso, che fece una succinta storia della bella istituzione, chiamandola giustamente «manifestazione di bene, di affetto, di solidarietà», e ne rilevò i buoni risultati, rivolgendo poi parole di sincero compiacimento ai premiandi e di ringraziamento al pubblico. L'oratore fu applauditissimo.

Venne poi fatta la distribuzione degli ambiti premi di anzianità. Fra le acclamazioni e le congratulazioni dei presenti furono assegnati ventotto diplomi con relative medaglie. I premiati sono: Aghina Evasio, Rossini Tullio, Camerano Dott. Fedele, Chiorino Giovanni (Pinerolo), Alberto Angelo, Sartore Giuseppe, Operti Giov. Battista, Campanelli Agostino, Canibertti Giovanni, Villa Ernesto, Bozzi Carlo, Merlone Felice (Chieri), Palazzo Carlo, Muggiani Margherita ved. Stabilini, Pedemonti cav. Roberto, Colombino Angelo, Sarolla Domenico Ed., Romano Tancredi, Valle Emilio (Biella), Persi cav. Ettore, Banso Enrico, Miniola Giov. Battista, Guelpa Giuseppe, Flore Carlo, Monatori Paolo, Cornaro Terenzio, Pello Giuseppe (Vercelli), Bachi Achille (Ivrea).

## La Signora del Mondo per l'Osservatorio di Pino

Soddisfatta la curiosità, che era vivissima in tutti i nostri lettori, di sapere chi era la bella signora che aveva promesso il suo intervento a beneficio dell'Osservatorio di Pino, è sorto un altro motivo di curiosità, quello di conoscere in quale giorno la bellissima *Mia May* si presenterà al salone Gherzi nella veste di *Signora del mondo*. Rispondiamo: nella corrente settimana, e in un giorno che sta scritto a lettere subitanee su tutto le cantonate. *Mia May* nulla ha trascurato per dare notizie del suo arrivo; nessuno potrà dire di non essere stato informato. Questa promessa dello intelligente artista, crea a tutti un obbligo: quello di non mancare alla sua presentazione. D'altra parte un gesto grazioso, come è quello che fa la Direzione del salone Gherzi, di consacrare una giornata importantissima, quale è quella della presentazione di una *film* del valore della *Signora del mondo*, alla nostra sottoscrizione, merita un particolare attestato di simpatia. Nessuno dei nostri lettori mancherà all'invito. La *Signora del mondo* è il risultato di un'impresa colossale. Nessuna film ha richiesto un movimento così ingente di capitali e di uomini. Un romanzo, romanzesco quanto altro mai, denso di passioni e vivo di contrasti, sviluppato in un ambiente fantastico, spettacoloso, attraentissimo.

### Cassa Mutua Assistenza dei Combattenti

I soci della «Cassa Mutua Assistenza dei Combattenti», radunati in Assemblea, mettono bene apprezzato unanimemente l'opera svolta dal Consiglio di Amministrazione, durante l'esercizio 1920, hanno votato il seguente ordine del giorno in adesione al movimento pro Mutilati: «I reduci di guerra, intervenuti per l'Assemblea della «Cassa Mutua di Assistenza dei Combattenti», preso atto dell'agitazione che in tutta Italia fanno i mutilati e gli invalidi di guerra, per difendere il loro diritto alla vita ed al lavoro, mandano ad essi la loro fraterna solidarietà e l'augurio che finalmente il Governo e le classi padronali giungano a condizioni di vivere e di lavorare». Alle cariche sociali risultarono nominati: a consiglieri d'Amministrazione: Boccarelli Ottavio, Capodoro Giuseppe; a sindaci effettivi: Genelli Bruno, Massera Giovanni, Pilati Enrico; a sindaci supplenti: Chiappini Vittorio, Chiesiere Carlo; a probiviri: Revelli avv. Mario, Longhmani rag. Angelo, Sbodio dott. prof. Giuseppe, cav. uff. Orlandini Enrico, Adami cav. Alberto.

## Un gruppo di giovani fascisti fatto segno a colpi di rivoltella sul tram elettrico di Gassino

**Un passante ferito — Il celerissimo intervento di un centinaio dei carabinieri — La casa assediata — Parecchi arresti — Sequestro di rivoltelle.**

Il drammaticissimo episodio, che per poco non ebbe anche più dolorose conseguenze, si è svolto nel pomeriggio di ieri fra le 18 e le 19 ed ha spaventato in particolar modo molta signore che col loro bimbi viaggiavano sul tram elettrico da Chivasso a Torino. Già alla partenza da Gassino c'era stato un preoccupante trambusto, ma tutto lasciava credere che lo incidente non avrebbe avuto nessun seguito. Purtroppo nemmeno dopo avveniva una vera e propria provocazione da parte di elementi estremisti, poichè contro il treno tramviario venivano sparati all'indirizzo di un gruppo di fascisti parecchi colpi di rivoltella, che per fortunato caso andarono a vuoto. L'episodio può essere ricostruito nei suoi minimi particolari, poichè abbiamo avuta la narrazione da persona che si trovava sulla tramvia.

La mattina alle 8,15 un numeroso gruppo di ex-arditi col gagliardetto nero e di ex-legionari fiumani colla bandiera dai colori di Fiume si era recato a Chivasso per partecipare ad una cerimonia e tornava appunto a Torino col tram che transita per Gassino alle ore 18. Il convoglio si era appena avviato, quando nel compartimento di seconda classe della vettura motrice, s'udirono grida concitate. Qualcuno gridò al conduttore: «Fermo, tramviere!». Lì per lì si pensò ad una disgrazia e le donne, che erano numerosissime nel lungo convoglio gremitissimo di viaggiatori fino all'inverosimile, furono prese da panico. I bambini si misero a piangere, spauriti. Era avvenuto che qualcuno al muoversi del tram aveva fatto un atto irriverente verso il gagliardetto e la bandiera, sventolanti fuori dal finestrino. I fascisti scesero dal loro compartimento per inseguire lo sconosciuto, ma non riuscirono a rintracciarlo. Poco dopo il tram riprese la sua marcia ed i viaggiatori si calmarono. Durante il viaggio, in prossimità di Sant'Anna — se ben ricordiamo — qualcosa di simile accadde nuovamente ed un giovane fu preso a pugni. Sul tram si trovava per caso il capitano dei carabinieri, signor Ettore Vacher, il quale fu sollecito a scendere per evitare qualche conflitto ed anche questa volta l'incidente non ebbe alcun seguito.

Grave purtroppo fu, invece, l'episodio avvenuto, subito dopo, alla fermata che è prima del ponte, a duecento metri dalla fabbrica Bonicalzi. Mentre il tram sostava, i viaggiatori notarono notare sopra una specie di rialzo, oltre la strada, tra i cespugli due individui pallidi in volto, in atteggiamento di attesa, ma evidentemente eccitati. Uno di costoro, dall'apparenza di operaio, robusto, con una cravatta rossa di *fantasia*, fu visto estrarre la rivoltella e metterla nella tasca destra della giubba, come per prepararsi a sparare. Dava qualche occhiata di sfuggita al compartimento dov'erano i fascisti, con fingeva di essere invece... a tutt'altra faccenda affaccendato. La impressione di un attentato fu così viva che qualche signora istintivamente si ritrasse dal finestrino del vagone. Infatti il convoglio si era appena rimesso in marcia che l'individuo dalla cravatta rossa scaricò la sua arma contro le carrozze. Fu un miracolo se nessuno rimase colpito. Una scarica fu quasi sparata da un proiettile. E' facile immaginare il trambusto che ne seguì: le donne ed i bambini erano terrorizzati. Altri colpi crepitavano. I fascisti fecero fermare il treno e scesero inseguendo le rivoltelle. Il capitano Vacher — che non s'attendeva un viaggio così movimentato — smontò a sua volta ed inseguì i fuorusciti che avevano sparato. Di dietro a lo spazzi si udirono altri colpi di rivoltella, a cui qualcuno dei fascisti rispose. Disgrazia volle che in quel momento passasse sulla strada, in compagnia della giovanissima moglie sua, il fonditore Cesare Martino, di anni 27, abitante alla Borgata Rosa, 373. Tornava da una visita fatta alla suocera. Il poveretto fu ferito da un colpo sparato dagli sconosciuti e si accasciò. Il proiettile gli aveva perforato la gamba sinistra. Alle grida disperate della moglie sua che lo credeva mortalmente ferito, alcuni fascisti tornarono indietro e gli prestarono aiuto, trasportandolo alla meglio in carrozza e portandolo quindi a braccia nel compartimento di prima classe. Il Martino era quasi svenuto e la moglie sua che lo chiamava a nome singhiozzando, sussulava pietà. Poichè il treno non poteva subito proseguire il Martino fu adagiato in una automobile che passava e venne così trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove il dottor Gottazzi lo medicò sommariamente giudicandolo guaribile in venti giorni.

Mentre ciò avveniva, gli altri fascisti si erano messi ad inseguire l'individuo dalla cravatta rossa, ma non lo trovarono più. Ma avevano visto alcuni giovani fuggire e, rincalzati con pilastri di colpi che per primo aveva sparato, si cercarono dovunque. La rivoltellata nascosta dentro una casa, dove erano riparati nascondendosi alla meglio. Il proprietario, interrogato, non aveva compreso gran che di quel drammatico incidente: i fuggiaschi gli avevano soltanto detto: «Siamo inseguiti dai fascisti! Nascondeteci!».

Furono trovati, pallidi e spaventati, in una cavezza da letto. I fascisti rinvennero anche due rivoltelle «Mauser» con cartucce; una terza, più piccola, era stata nascosta tra le coltri del letto. Gli individui, sempre giovani non ancora ventenni, furono «piantonati» e inviati a mandò a disposizione della Questura di Torino.

I viaggiatori del tram elettrico, in gran parte, avevano deciso frattanto di proseguire a piedi verso Sassi; ma dopo un quarto d'ora il convoglio riprese la corsa e s'incrociò sul corso Casale con un cantone di guardie regie che si recavano sul luogo dell'incidente, guidate dal vice-commissario De Flora.

I cinque individui furono caricati sull'autocarro e condotti alla Questura centrale, dove vennero interrogati e passati quindi in cantera di sicurezza. Sono: Enrico Corona di Emilio, da Casellè, di anni 19, arrotino abitante in via Quittengo, 3; Giuseppe Vergnano di Pietro, di anni 18, conciatino, abitante a San Mauro; Carlo Falcetto di Fedele, di anni 17, imbellettore, pure abitante a San Mauro; Francesco Novara di Giovanni, di anni 18, da Baldichieri d'Asti, carpentiere; Nicola Grosa di Michele, di anni 17, rigualatore, abitante in via Cimarosa, 30. L'Autorità di Pubblica sicurezza, cerca di identificare l'individuo che per primo sparò contro il treno.

### Un fienile in fiamme

Alle 12,30 di ieri si manifestava il fuoco in un fienile di proprietà dell'impresa trasporti Cesare Serra, sito nel cortile di corso Regina Margherita, 68. Accorsero prontamente i pompieri, i quali in tempo relativamente breve spensero le fiamme. Andarono distrutti 150 quintali di paglia, del valore di 5000 lire.

### La vertenza della Fiat

## Mentre si attende una decisione

Anche in giornata di ieri è trascorsa senza apportare alcuna novità di rilievo nel corso di questa vertenza. Non risulta che abbiano avuto luogo abboccamenti o conversazioni fra gli esponenti delle due parti. Si sa, del resto, che nessun approccio può aver luogo fino a quando non sia avvenuta la riunione del Consiglio d'Amministrazione della Fiat, dopo di che, probabilmente per il tramite del Prefetto, i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai potranno, forse, iniziare il nuovo periodo di trattative.

Intanto ieri mattina si è riunito il Comitato esecutivo della Sezione metallurgica per un nuovo esame della situazione che, del resto, appare immutata. I dirigenti la massa operai organizzata continuano ad insistere presso gli operai perchè nessuno ceda agli inviti della Ditta e perchè i cerati sia ritirino gli avvisi di licenziamento e le giornate di deposito.

Negli ambienti operai si nutre ancora molta fiducia in una soluzione intermedia della vertenza nel senso che si procederà ad una revisione, sia pure parziale dei licenziamenti, così da permettere a parecchi operai licenziati di ritornare nelle officine. In questi ambienti il fatto delle notifiche di licenziamento fulminate è accolto con qualche incredulità e molti ritengono che questo possa essere un mezzo per consentire la riassunzione di taluni lavoratori, che — dicono essi — furono licenziati ingiustificatamente.

Ieri alla sede provvisoria della Fiat gli impiegati che hanno l'incarico di raccogliere le firme degli operai hanno continuato il loro lavoro e verso mezzogiorno segnalavano già di aver ricevuto da 250 a 300 firme.

La giornata domenicale ha interrotto la serie dei Comizi di solidarietà che la Sezione metallurgica ha indetto nelle officine metallurgiche. In questi Comizi gli operai delle singole officine vengono riuniti ed alcuni oratori designati dalla Sezione riferiscono loro le cause e le fasi della vertenza Fiat e quindi vengono invitati a votare ordini del giorno coi quali essi proclamano la loro solidarietà coi serrati e si dichiarano pronti a quella qualunque azione che l'organizzazione crederà di ordinare.

### Seguendo la Cronaca

## Un articolo al giorno dai Succ. A. DEMATTEIS

Cercate oggi nei negozi di questa rinomatissima Ditta Piazza Castello 23, e Porta Palazzo - Ponte Mosca (unica succursale), un interessantissimo *rolle cotone inglese a bellissimi disegni*, venduto a prezzi in perdita per puro scopo di *reclame*.

## L'aleatico di Portoferraio

il dolce speciale vino della Ditta Bertocchini di Livorno, della quale è esclusivo rappresentante depositario il sig. Usseglio Domenico, via Maria Vittoria, 31, Torino, venne servito sabato scorso al pranzo dell'Unione Piemontese Vini al Ristorante del Cav. Cocco, e venne graditissimo e preferito fra i migliori vini da dessert.

### Alimento potente e rimedio naturale

gli sono le proprietà dell'*Yoghurt* Dott. Stepanian (Corso Reg. Margherita, 72. Tel. 65-24).

### I divertimenti

**FRANCESCA BERTINI e ANNIE VIVANTI al "Cinema Ambrosio,,**

**" MARION, artista da Caffè concerto ,,**

La poetessa che fornì l'attenzione e sbrigliò la lode di Giosue Carducci, l'autrice di racconti originalissimi, l'audace ricostruttrice degli amori passionali e magici di Maria Tarnowska, ha voluto dettare un soggetto per la cinematografia e per l'interpretazione della più celebre delle attrici della scena muta di tutto il mondo: Francesca Bertini. Ne è uscito un dramma degno della fantasia della famosa scrittrice con situazioni originali e potenti, con un giuoco di incontri e di fortuite sorprendenti. La storia di *Marion, artista da caffè concerto* è piuttosto complicata e non si narra; ma il pubblico che oggi si recherà ad ammirarla si troverà di fronte a un dramma emozionante, che lo prenderà tutto, cuore e cervello.

### *Successo enorme in Inghilterra*

In Inghilterra i nomi di Annie Vivanti (ben conosciuta) e di Francesca Bertini (ben nota ammirata) hanno creato un successo enorme a questa *Marion*, che è stata una delle films più rappresentate negli ultimi mesi e venne giudicata come la più perfetta interpretazione di *Francesca Bertini*.

### *A' LEGGE* al "Vittoria,, con un caratteristico accompagnamento di chitarre, mandolini e canzoni

*L'Legge* ci trasporta a Napoli, in mezzo a quella popolazione unica e meravigliosa, che esprime sopratutto nella musica le sue passioni, le sue gioie. E' a Napoli che le lotte negli animi si scatenano colla stessa improvvisa forza incontrollabile degli uragani del mare. *L'Legge* è un dramma dalle scene suggestive e commoventi, che hanno per cornice il più incantevole paesaggio partenopeo. L'originalissima visione cinematografica avrà un melodioso accompagnamento di mandolini e canzoni napoletane, eseguite dal valoroso duo brevettato artista. Il folto pubblico delle grandi *premières* non mancherà di accorrere oggi al *Vittoria* all'interessante spettacolo.

### CLARETTA ROSAY

sempre elegantissima si presenterà quanto prima nella film: *Nella morsa di un sogno*.

### CINEMA ITALA

## *Il viaggio di Maciste*

La seconda serie delle avventure di Maciste va in programma oggi, attesa con vivissima curiosità. Chi ha veduto *Maciste contro la morte* ha ancora negli occhi la visione della lotta del gigante buono e prediletto, dotato insensibile dopo una mortale caduta da un treno in corsa. Maciste, l'invincibile, Maciste che è sempre passato incolume in mezzo ai pericoli più tremendi, e dunque morirà? No. Maciste non può morire! E il pubblico che accorrerà oggi al *Cinema Italia* lo vedrà nel *Viaggio di Maciste* risuscitare più forte, più divertente che mai, per continuare una ben pericolosa ed emozionante missione.

### CINEMA BORSA

## Oggi "La città perduta,,

Ne in programma oggi la prima serie (*La principessa scomparsa*) di questo grandioso romanzo americano di avventure. E' una film unica nel suo genere: i paesaggi fantastici e strani, le belve allo stato selvaggio, le sorprendenti acrobazie realizzate dai celebri interpreti Juanita Hansen e Giorgio Chesebro formano scene di uno straordinario interesse.

### Un elefante ammaestrato

veramente meraviglioso è uno dei più originali protagonisti di questo romanzo.

### Al *Varietà Maffei*

**continua l'enorme successo del comicissimo MANARA**

che questa sera cambierà totalmente il suo programma. Grande successo dei debutti: *Tria Bizzie*, sbarre fisse, *Mimì Biarritz*, *Primula Rossa e Fina Amaera*, dirette, *Pulinski*, alterazione, chiusura addio della bravissima Tilina.

### *SALONE GHERSI*

## "La canzone delle rose,,

**con la MARGOT PELLEGRINETTI**

In attesa de *La signora del mondo*, la grandiosa film tedesca della quale sono imminenti le proiezioni, andrà oggi in programma una passionale film: *La canzone delle rose*, della quale è protagonista la bruna e simpaticissima Margot Pellegrinetti. L'intreccio è molto interessante e la messa in scena, della *Silberkiera Film*, artistica e ricca.

## MIA MAY è la "Signora del mondo,,

Mia May è una delle celebrità dell'arte cinematografica tedesca. Essa impersona la bella danese Maud, la *Signora del mondo* nella grandiosa cinematografia tedesca d'imminente rappresentazione al *Salone Gherzi*. Ottanta milioni di marchi è costata questa meravigliosa film nella quale si vedono paesi di tutto il mondo e agiscono popoli di tutte le razze. La riproduzione degli ambienti cinesi a Canton è un capolavoro di tecnica e di buon gusto. Celebri attori tedeschi agiscono insieme alla Mia May. Il soggetto è fantastico e drammaticissimo, e di un interesse crescente che tiene lo spettatore quasi senza fiato. Le avventure alle quali va incontro *La signora del mondo* in mezzo ai cinesi, formano il più originale dei romanzi.

### MARIA WALCAMP in pericolo mortale al "Cinema Royal,,

Per Maria Walcamp, la più coraggiosa delle attrici americane, è un vero gioco l'affrontare i più terribili pericoli. Lo vedrà oggi, cimentandosi, il pubblico del Royal, che si entusiasmerà anche a *Pericolo mortale*, quarta serie di *Il guanto rosso*.

### TEATRI e CONCERTI

**All'Alfieri**

Come abbiamo annunziato, stasera Angelo Musco rappresenta la prima novità della stagione: *Il marchese di Ravidolo*, commedia giocosa di Nino Martoglio, autore delle più belle opere del teatro siciliano.

**OLIVERO-BALLARINI AL LICEO.**

Stasera lunedì, al Liceo, la pianista Anna Olivero ed il violinista Eugenio Ballarini daranno un concerto eseguendo musiche di Bach, Sonata in la maggiore, Brahms, sonata op. 100. Da sola la Olivero eseguirà alcuni pezzi fantastici di Schumann, un preludio e fuga di Mendelssohn, altre pagine di Sgambati, Pich Mangiagalli, Debussy.

**ALLA «GASPARE GOZZI».**

Ieri, nella palestra della «Gaspare Gozzi» in via Gassino, alla presenza dell'on. Cesare Rossi, sottosegretario alla P. I. di numerose autorità locali e di un folto pubblico il prof. Gino Borghetto tenne l'annunciata conferenza con illustrazioni insegnali sull'arte musicale ai tempi di Dante e sui musicisti che a Dante si ispirarono. Il cravatto della festa, devoluto alla beneficenza, fu cospicuo. L'oratore e gli esecutori furono festeggiati.

### "Dante e le sue passioni,,

Martedì 19 corrente, alle 21, al Circolo degli Artisti, il conte senatore Teodlio Rossi, presidente del Circolo, terrà una commemorazione dantesca sul tema: *Dante e le sue passioni*.

### GLI SPETTACOLI D'OGGI

**BALBO** (Compagnia drama) di Ermete Zacconi. — Riposo.

**CHIABELLA** (Comp. di operette S.I.M.E.T.). — Ore 21: «Madama Dea» operetta di F. Lehar.

**GARIBALDI** (Compagnia drammatica A. Moscatelli-T. Carabella). — Ore 21: «La danza del ventre» commedia di Cavacchioli.

**ALFIERI** — (Compagnia siciliana di A. Musco). — Ore 21: «Il marchese di Ravidolo», commedia di N. Martoglio (novità).

**ROSSINI** (Compagnia dialettale Maria Gualandro). — Ore 21: «E' lavu mia fatt pacci» rivista di Mariani e Amadei.

**SCRIBE** (Comp. Veneziana «La Serenissima»). — Ore 21: «La locandiera», commedia di C. Goldoni.

**VERDI** (Compagnia napoletana Gennaro Pitanti). — Ore 21: «A je nasc il Babbo» rivista - Ne parla al cod.

**GIANDUJA** (Marionette Torinesi). — Riposo.

**TRIANON** — Ore 21: Grandi spettacoli di varietà.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di varietà.

**KURSAAL-PELOTA ITALIANA** (via Mad. Cristina, n. 29). — Ore 20-22: Interessanti partite.

### Le Esposizioni allo Stadium

Giunge notizia da Milano al Comitato per l'esposizione di Torino che alla fiera di quella città l'ora delle Società indette a Torino, per il prossimo maggio, venne accolta con grande favore dalle personalità ferroviarie e dai principali espositori, specialmente da quelli di moderni, autorevoli ed autorevoli stabilimenti, i quali si dividono subito al rappresentante del Comitato per avere tutti gli schiarimenti e per prenotare gli «stands». Ad evitare confusione si ricorda a tutti gli interessati che le adesioni per «Mostre di meccanica, arma dell'abbigliamento, impianti di avvisatori, ecc.» vanno alla Società di Ariatiche, presso la «Pro Torino», Galleria Nazionale, sala 8, quelle per le Mostre orticole, in via Orfane, 20, e quelle per l'Esposizione canina alla «Società Cinofila Torinese», via Saluzzo, 17.

### La Carità del Sabato

**Oblazioni ricevute nella settimana**

(dal 10 al 16 aprile 1921)

Per grazia ricevuta da S. Antonio ai suoi poveri in ringraziamento, G. Giuseppina, L. 105 — Jean Cerboldi, 10 — Al suo padre benemerito amante pregh. l'compassevole cuore di assista e ci aiuti nel nostro compito, L. G., 20 — Per la «Carità del Sabato», Bonetti, 20 — N. N., 10 — Alberto, 5 — Cesare Teodora, 5 — Mia offerta a ogni mese pregando la B. V. della Consolata che assista mio figlio, A. M. M., 5 — Tonde L. 70.

Un appello ai buoni fortunati perchè ricordino gli orfani dei nostri eroici ricoverati a Sassi nel gaiamento loro un trattenimento che rallegri il pellegrinaggio.

### Grave disgrazia ad un motociclista

Reduci da una scampagnata transitavano ieri sera sulla piazzetta della Madonna del Pilone, montati sopra una motocicletta, il meccanico Giovanni Gilardi di anni 41, abitante in corso Emilia 11, e il di lui amico Maurizio Bonino, di anni 30, fonditore. Non si sa per quale motivo, alla macchina si ruppe la balestra della ruota anteriore, ed il Gilardi, che guidava, fu proiettato violentemente al suolo, battendovi contro col capo. Il disgraziato giunge svenuto, e soccorso dal compagno, che non aveva riportato alcun male, e da una guardia civica, venne a mezzo di vettura trasportato al San Giovanni. Quivi il dottor Bellozzi gli riscontrò la frattura del cranio e la commozione viscerale, per cui lo fece ricoverare senza pronunciare sulla prognosi.

### Abbonamenti straordinari alla *Stampa* dal 16 Aprile al 31 Dicembre 1921

| | Abbonamento 6 num. settim. | coll'edizione del Lunedì |
|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 35,75 | L. 41,70 |
| Estero . . . | Fr. 49,90 | Fr. 57,55 |

**Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali**

Consigliamo a coloro che dimorano all'Estero di abbonarsi alla **Stampa** pel tramite degli **Uffici Postali di loro residenza**. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

**CAMBI D'INDIRIZZO** — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo lavare 40 centesimi a

## Il furto delle 400.000 lire è stato consumato in danno di un congiunto dell'on. Daneo

Il furto delle quattrocentomila lire a Sert Secondo di Pinerolo, di cui demmo notizia nella cronaca di ieri, non è stato perpetrato in danno dell'on. Daneo — come le prime informazioni giunte in città avevano fatto credere — bensì in danno della cognata sua, signora Carolina vedova Piccat. E' lo stesso on. Daneo che ci comunica la circostanza per evitare qualsiasi equivoco.

### NOTE SPICCIOLE

**Un portafoglio** contenente una discreta somma, e contenente tutto il carteggio di un ufficiale reduce da tre battaglie, è stato smarrito. Colui che ne è in possesso farebbe opera buona a restituirlo al seguente indirizzo: Maldarne Arturo, via Marco Polo, N. 3.

**Equestri Istanze.** — Stasera, lunedì, alle ore 21

# CRONACA DELLO SPORT

## Il Campionato di foot-ball

# La seconda giornata delle semifinali

### Provvedimenti federali

**Squalifiche... e antitodo**

In seguito ai disgustosi incidenti di Milano nel match Internazionale-Pro Vercelli, e dopo il falso allarme di una punizione che appariva troppo sommaria, la Federazione del gioco del calcio ha preso questi provvedimenti: Ha deliberato di nominare i giuocatori Campelli Piero, Cevenini III Luigi e Scheidler dell'Internazionale per contegno scorretto; di squalificare fino a tutto il 24 aprile il giuocatore Cevenini I dell'Internazionale per vie di fatto contro il giuocatore Cortina; di squalificare il giuocatore Guido Ara della Pro Vercelli, a tutto il 15 maggio, per vie di fatto contro il giuocatore Scheidler; di squalificare il giuocatore Corna della Pro Vercelli, per sei mesi, per giuoco pericoloso. Ma poichè nella seduta in Federazione ha deliberato che domenica prossima vengano sospesi tutti i matches di campionato per quelle squadre che avranno giuocatori impegnati nel match di allenamento della squadra nazionale, che si giocherà nella domenica stessa, lo squalifica di Cevenini si riduce al solo match di ieri e quella di Ara (poichè vi saranno poi i matches all'estero che sospenderanno il campionato) viene anch'essa ad essere ridotta a un mancherino. Ciò sia detto a puro titolo di constatazione. Il solo gravemente punito viene ad essere il giuocatore Corna, che poche settimane or sono dispiegava delle partite di veterani e che venne evidentemente esumato per tenere il posto d'ala in mancanza di meglio o in attesa che qualche altro elemento fosse pronto. E detto delle punizioni viene spontaneo di chiedere quali provvedimenti la Federazione abbia inteso contro se stessa. Perchè il match Pro Vercelli-Internazionale si presentava di tale importanza da costituire quasi una finale di campionato, e a nessun membro della Federazione è passato per la testa di prendere, nell'occasione, quei provvedimenti preventivi che si dovrebbero sempre prendere per le partite di prevedibile grande accanimento. Ma si annuncia che questi provvedimenti (invio di speciali commissari di controllo sul campo) verranno presi per l'avvenire. Grazie tanto, ma il passato non l'aveva insegnato già in una misura anche troppo abbondante?

**Il match di allenamento a Torino**

Doveva riunirsi ieri sera la Commissione degli arbitri per la scelta degli uomini da mettere nella squadra nazionale, ma l'assenza di Romildo Terzolo fece rinviare l'adunanza a Milano per martedì sera. Intanto i due commissari presenti, Mozzca e Milano I, per non perdere tempo si recarono al match Torino-Padova, dove fecero loro ottima impressione i tre giuocatori Martin II, Calvi e l'estrema sinistra Calvi. Il match di allenamento per la squadra nazionale si giocherà domenica a Torino.

**Una vittoria di misura dei "granata,,**

## Torino batte Padova (2-1)

I « granata » del Torino hanno vinto di misura il loro secondo match delle semifinali contro i bianco-rossi del Padova. E noi siamo certi che il pubblico folto ed elegantissimo, accorso sul campo di corso Sebastopoli, al termine della partita che ha avuto fasi interessanti tanto nel primo quanto nel secondo tempo, senza essere stata delle più belle e delle più classiche, abbia percepito che l'undici di Bachmann, senza disincantarsi nettamente come classe dall'avversario, meritasse la vittoria. Eppure non sarebbe giusto scrivere che il Torino ha giuocato bene perchè anzi non ritardiamo di dire vero non la squadra granata in giornata meno felice. Sin dalle prime battute essa ci è apparsa stanca all'attacco e non molto sicura nel lavoro della terza linea. Solo nel secondo tempo, e precisamente dal 12.o minuto alla fine, lentamente ma prestabilmente i « granata » si sono ripresi e sono riusciti a tradursi per una bella serie di veri miracoli, ottenendo la vittoria piuttosto a un punto insperatamente lavoro. Il Padova ha concretato l'impresa della sconfitta a cagione del suo disdicente attacco. E se non insegna dimenticare l'incidente accorso a Fayenz al 30.o minuto, incidente che costringeva il brillante bianco-rosso a lasciare il campo, per intuirvi dobbiamo osservare che gli attaccanti del Padova hanno dato meno del previsto.

I tre mediani, invece, hanno lavorato senza sosta, ammirevolmente, « dietro » ai loro in difesa, con Modullo, tutto impeto, possanza e velocità, se non sempre tecnicamente preciso, mirabilmente secondato da Marino, un atleta quadrato e massiccio, e da Pagliardi in una delle sue migliori giornate, ha costituito un baluardo quasi resistente alle vicissitudine diverse avversarie.

L'arbitro, l'ottimo sig. Alonscelli del Casale, dischia l'inizio alle 15.10 mentre le squadre si trovano così allineate

*Torino*: Lupiner, Martin II e Morando, Valobra, Bachmann (capo) e Rosetto, Calvi, Mosso IV, Ianni, Martin III e Falchi.

*Padova*: Pagliardi, Modullo e Marino II, Zandonà I, Fayenz e Zambonin II; Torrì III, Monti II, Busini, Fagiuoli (capo) e Daniele.

Il Torino, sfavorito dalla sorte nella scelta del campo, giuoca col sole negli occhi, ma ciò non gli impedisce di attaccare subito con grande decisione e di creare alcune pericolose *mischie* sotto la porta dell'ottimo Pagliardi.

Il 9.o minuto Mosso IV, per soverchia precipitazione, sbaglia un sicuro goal da pochi passi e in seguito a una bellissima occasione offertagli da Falchi, il Padova, per quanto sia costretto in questo periodo a prodigarsi a sull'uomo per allontanare l'eredità degli avversari, abbozza a sua volta alcuni decisi contrattacchi basati di preferenza sulle velocissime ali. Purtroppo però al 10.o minuto per un violentissimo urto con Calvi, il suo compagno Zandonà I, costretto a lasciare il campo. Il suo posto viene occupato da Fagiuoli, mentre la prima linea nella persona del suo migliore *elemento* viene a trovarsi gravemente danneggiata. Dell'incidente approfittano subito i *forcenati* torinesi che a fulmine impetuoso si portano nell'area di rigore del bianco-rossi segnando con Mosso IV al 17.o minuto il primo goal.

La reazione dei padovani, che vogliono ad ogni costo pareggiare, è immediata. Lupiner è costretto più volte a intervenire per salvare la sua rete da tiri pericolosi di Fagiuoli e Monti, e al 21.o minuto il portiere granata non può far di meglio che salvare in corner un tiro di Busini lasciato disatto buonissimo. Il calcio d'angolo viene magnificamente da Torrì e raccolto col capo e ributtato in goal da Zambonin I. Dopo il pareggio il gioco ha un po' di sosta, le azioni si fanno più equilibrate e più metodiche. Ma a quarto fatto nulla d'interessante. Al 35.o minuto si riprende la combattiva iniziale e ancora Mosso IV manca secondo prima della fine del primo tempo approfittando di un errore tecnico di Zambonin I segna il secondo goal per la propria squadra, goal che chiude l'ultimo della giornata.

Nella ripresa le sorti sono alterne, almeno nei primi 12 minuti, poi la superiorità che mai si poteva ancora subito del primo tempo, a favore dell'una piuttosto che dell'altra squadra, diventa assoluta per i granata, che in questo tempo hanno servito i dieci padovani sotto la loro porta impegnati in una rigorosa ed efficace difesa, dando modo a Pagliardi di far sfoggiare la sua classe eccellente. Ma per i padovani non vi fu più possibilità di uscire dalla minaccia, all'infuori di qualche raro scoppio. Cinque furono i corners subiti dal Padova in questo tempo, innumerevoli tiri in porta subiti le discese avversarie sul loro campo e innumerevoli rimane il [illegible] per rimasta la partita.

Cav. Amici.

### I Modenesi fanno strabiliare

**Modena batte U. S. Milanese (2-1)**

*Milano*, 17 notte.

L'U. S. M. ha oggi scontato duramente la grave deficienza esistente nella sua prima linea, della quale sono noti i difetti capitali consistenti nell'indecisione e nell'impreciso del tiro in goal. I bianco-neri sono rimasti quasi per tutta la durata della partita nella metà campo degli avversari, ma sia per la suddetta impreciso del loro attaccanti, che erano inoltre notevolmente sostenuti dal centro sostegno, sia per l'eccezionale bravura del portiere modenese, non sono mai riusciti ad infilare la rete di Brancolini. Viceversa i « canarini » le poche volte che sono scesi alla controffensiva hanno sempre impegnato a fondo in modo pericoloso la difesa milanese perchè agli attaccanti modenesi non fa difetto la velocità, l'affiatamento e la precisione nell'effettuare il tiro decisivo. Il redivivo Mario De Simoni, che per la prima volta in quest'anno ha giuocato la difesa della porta milanese, è stato poche volte al lavoro, ma si è visto due pallonti irreparabili penetrare nella propria rete, uno nel primo tempo proiettatovi da Muratori, l'altro nel secondo da Farlivesi. In ordine di merito ci sono piaciuti tra i vincitori Brancolini, il principale artefice della vittoria, Farlivesi, Muratori e Benassati. Dell'undicino giuocarono bene Bruciamonti, Pizzi e Garnado. Pubblico scarso, arbitro Gama.

### Il materasso del Campionato

**Internazionale batte Bentegodi (4-1)**

*Milano*, 17, notte.

Una battaglia in famiglia è stata quella che ha visto di fronte la squadra dell'Internazionale e la veronese Bentegodi. Un ambiente quieto, quieto, con un pubblico assai scarso e di sua altro desiderioso che di assistere a 90 minuti di gioco combattuto sì, ma regolare e scevro di incidenti. E così è stato. I nerazzurri in una nuova formazione non si sono eccessivamente impegnati, tanto più che avevano di fronte degli avversari davvero non temibili. I giovani Bentegodini si sono presentati alla rosa a discrezione, senza mancare però di attaccare qualche volta con velocità e decisione per salvare l'onore; e ci sono riusciti verso la fine della partita per merito di Del Bianco. L'Internazionale aveva già segnato con Martinella e Scheidler nel primo tempo e con Scheidler e Cevenini III al calcio di rigore nel 2.o tempo. Arbitro Vagge.

Le squadre vincente era così formata: Campelli, Viani, Devis, Cevenini II, Cevenini III, Allisi, Martinella, Achi, Scheidler, Cevenini V e Fabbri.

I bolognesi si rivelano.

### Bologna batte Genova (2-1)

*Genova*, 17 notte.

Oggi sul campo del rosso-blu, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni accorso per assistere alla contesa tra i genoani ed i bolognesi si sono incontrati i due *teams* vittoriosi della prima giornata dei finalisti. Entrambe le squadre avevano riportato due vittorie altamente significative. Le squadrone di Devecchi si era imposto con magnifica affermazione contro il Novara ed il Bologna scendeva in campo forte della vittoria sul rossoneri di Binda. Si ricordava però che se il Bologna sul suo campo è un forte formidabile ultimamente aveva riportato una stentata vittoria sui verdi della Diventus Italia, che è poi una squadra appena mediocre. Invece l'esito della partita odierna ha avvertito ogni pronostico. Il Genoa non ha dimostrato quella superiorità che molti pretendevano di trovare per la differenza di classe che era a tutto favore dei rosso-blu. Il Bologna ha svolto un'azione di perfetto assieme, di straordinaria celerità e, molto che più conta, [illegible] dimostrare mai dall'inizio alla fine la bella foga iniziale.

La partita ha principio alle 15. I genoani hanno tosto la palla ed invadono l'area bolognese, permanendovi per alcun tempo. Si rivela però subito che entrambe le squadre non sanno ritrovarsi ed il primo tempo è tutto impiegato in continue cariche e sconclusionate azioni, trovando alla fine le due squadre a 0 a 0. La ripresa si inizia con maggiore convinzione da parte dei bolognesi che non tardano a farsi lace, ed infatti al 5.o minuto Alberti avuta la palla da Della Valle II, scarta la difesa genoana e segna in modo superbo. Qualche azione offensiva genoana che cerca di rimediare allo smacco riesce vana, poichè è ancora il Bologna che aggiunge un altro prezioso punto al suo attivo per merito di Della Valle II che con un lungo tiro sorprende Ricci. Il Genoa ottiene il suo punto su penalty al 32.o minuto; il pallone, tirato da Walsingham è parato debolmente da Gennese, e trasmutato in goal da Sarti. Molti corners a favore dell'una e dell'altra squadra, diversi tiri che trovano il palo, una maggiore foga dei genoani mirante al pareggio e poi la fine che trova vincente il Bologna per 2 a 1.

## Il match Alessandria-Doria (1-1)

### fatto sospendere dai carabinieri

**Alessandria, 17, notte.**

A dieci secondi dalla fine, quando il pubblico si accingeva a lasciare il campo convinto che la partita sarebbe terminata alla pari, ed attendeva con l'orologio alla mano il fischio dell'arbitro che chiudesse le ultime e vivissime battute di questo incontro incandescente, è accaduto tra Bonaiti e Diordano uno dei tanti incidenti di gioco che si risolvono generalmente senza conseguenze di sorta. Però ai *supporters* genovesi, che sono scesi numerosi e rumorosi sul campo degli Orti per sostenere in termini non sempre corretti la squadra di cui seguono con passione ardente le vicende sportive, tale incidente è sembrato al punto da indurli ad inscenare una calda dimostrazione contro gli alessandrini. Ne nacque un pugilato violento. Alcuni genovesi, estrassero le rivoltelle provocando la giusta reazione del conciliadini disarmati vivacemente sul modo di agire. Una parte del pubblico invade il campo anche per assistere meglio allo spettacolo indecoroso offerto dalle tribune. Accorrono prontamente i carabinieri che fanno sospendere l'autorità la partita ed arrestano tre genovesi che, armati di rivoltelle e di rasoi, nella colluttazione erano apparsi i più risoluti ed i più scalmanati. Per il tempestivo intervento dei dirigenti dell'*Alessandria* che si prodigarono dovunque per frenare la baruffa e per placare gli animi, la calma andò man mano ripigliando, mentre i carabinieri cominciavano negli spogliatoi ed il pubblico, rimasto nel campo a commentare amaramente il primo disgustoso incidente accorso in tanti anni di sane e belle battaglie sportive combattute nella nostra città, si decideva a abbandonare il campo ed a ritornare lentamente verso casa.

Ed ora parliamo del *match* che ha avuto uno svolgimento regolare, per quanto accanitamente condotto da entrambe le parti. Le due squadre che avevano subito rispettivamente i [illegible] giorni eliminatorie, ma nello tempo non si erano più incontrate nelle competizioni calcistiche. Ma mentre l'Andrea Doria poteva presentare in campo una salda compagine di giocatori forti ed abili, resi più sicuri dai notevoli successi ottenuti recentemente sui campi, l'Alessandria era colta da una grave crisi che pare riversarsi tutti gli anni allorchè si devono decidere le sorti del club dei « grigi » nelle decisioni finali. Dopo il lento decimento avvenuto da tempo nella loro squadra per mancanza di [illegible] ad assicurare la stabilità di Carcano, il duce [illegible] ha dovuto ricorrere ad elementi di seconda categoria, non non qualificati [illegible] di Modena, che valse a segnare ancora più l'ardore combattivo dei giocatori. Altre assenze gravi, come quella del capitano di Porrati, Lanzo e Bay, di guisa che la squadra, allineatasi sono la guida di Bolognori, non si [illegible] della sua migliore efficienza fisica e morale, proprio quando sarebbe dovuta la prova richiesta di massimo sforzo di valore. La difesa ha giuocato bene per quanto il fallunce zero del pareggio, segnato da Burlando, si sarebbe facilmente evitato con una maggiore scaltrezza e prontezza [illegible] Bregi, [illegible] dal lato del suo medio per accorrere al nuovo ed arduo compito assistendo [illegible] gli avanti ed appoggiando la difesa [illegible] dalle circostanze. Per Bolognori [illegible] è stato l'ombra dell'antica [illegible] e [illegible] Alla sinistra Capra [illegible] mente confuso al piede durante l'allenamento, non ha portato il solito e prezioso contributo delle sue fughe impressionanti [illegible] deliziosa. Bolognori ha goduto [illegible] l'attacco avanzato da fratelli Papa, [illegible] la discesa con bravura non comune. Ma l'attacco, improvvisato quasi eccezionalmente, sul filo centrale per l'indisponibilità dell'ala [illegible] non riuscì a vincere contro la solida difesa avversaria che l'ardente [illegible] dei grigi non riuscì a smuovere.

Nel primo tempo specialmente gli alessandrini sono serrati alla carica con un ardore ed un'accanimento disinteressato che hanno sorpreso gli stessi appassionati da qualche tempo abituati ai [illegible]. I doriani chiusi nella loro metà campo opponevano all'accanito offesa dei grigi una barriera saldissima difendendosi [illegible] di angoli in un modo [illegible] Torino che [illegible] di vari palloni [illegible] il goal. Il pubblico meravigliato di una [illegible] e [illegible] alla [illegible] dei [illegible] e [illegible] Bregi [illegible] Ma al goal di Tirozzelli succedeva subito dopo quello [illegible] di Burlando e quindi, incalzando i [illegible] ricami [illegible] Andrea da Brescia che [illegible] il suo posto a Papa II, non si [illegible] geva al punto decisivo della partita. L'Andrea Doria di cui si conosceva il valore [illegible] ha ricominciato la sua lama [illegible] rimarcare per il giuoco irruento e preciso in ogni linea. Fece la stucchevole [illegible] in difesa che non nell'attacco, [illegible] per buona parte della partita [illegible] mente degli avversari, senza per ritrarsi [illegible] travolgere. La squadra genovese ha condotto frequenti azioni offensive sotto la rete di Cirgaro, ma salvo rarissimi casi non è riuscita a minacciare seriamente.

L'arbitro donor Scanzoni — oggi ottimo di Torino, ha diretto il match con severa imparzialità e scrupolosa correttezza. Forse ha ecceduto nel punire alcuni errori di giuoco, ma il suo arbitraggio ha contribuito assai a regolare l'andamento dell'incontro, turbato minaccia, alla fine, dall'incidente predetto a cui non hanno partecipato neppure indirettamente i giocatori.

**Due goals a distanza di pochi minuti**

Alle ore 15 ha inizio il gioco. Le squadre battute si alternano nel due campi senza un preciso coordinamento. Si notano subito vari falli specialmente dei doriani fischiati prontamente dall'arbitro. Poi le azioni si fanno più attente e disciplinate per merito dei [illegible] Papa II, Bolognori, Papa III, specialmente questi in ottima giornata, [illegible] dicesamente e [illegible] il pubblico in [illegible] Si ha l'impressione che la vittoria non possa sfuggire ai conciliadini, poichè la difesa dei doriani si dà un gran da fare per sventare [illegible] le insidie degli alessandrini. Papa III impegna ripetutamente prima i terzini e poi il portiere Casalino con tiri precisi e [illegible] Ma il goal non viene ancora: [illegible] una velocissima discesa dei bianco-blu, [illegible] e alle prese con Ticozzelli che riesce a [illegible] rimandando il suoi avanti la palla. Le [illegible] permane nell'area di rigore ed i doriani che sono sopraffatti da ogni parte commettono un grave errore che l'arbitro punisce al 25.o minuto con un penalty. Lo tira Ticozzelli e il goal è segnato [illegible] Non sono ancora cessati gli applausi [illegible] che salutano il successo che Burlando con un calcio di punizione da oltre venti metri sorprende la difesa alessandrina e segna il pareggio. Orgoro nel cardivo [illegible] di una contro il [illegible] [illegible] rane.

L'insperato punto, segnato di sorpresa, abbatte l'ardore degli alessandrini. I giocatori sono scoraggiati, un po' ripiegano quasi [illegible] e tornano alla carica. Altri tiri di Papa II, di Balondori, di Papa III trovano pronta la difesa ed i pali provvidenziali, che rimandano ripetutamente la palla in campo. Quando mira scorrerà dei doriani e intervento dei terzini dell'Alessandria che sono pronti a liberare. Solo Bizzio riesce a superarli una volta soltanto ed a tirare in porta, ma Cirgaro si libera prontamente. Il primo tempo termina quindi nella netta superiorità degli alessandrini, nonostante la sorte di Casalino e nuovamente [illegible] ciato da una lunga ed anodina [illegible] che non riescono però [illegible] segnare.

**Combattività senza risultati**

Nella ripresa le sorti non mutano. I doriani, forti del pareggio ottenuto che per loro segna indubbiamente un successo, continuano a giuocare in difesa, opponendosi valorosamente agli attacchi degli alessandrini. Un tiro di Balondori e l'entrata di un'entrata [illegible] di Capra che gli volle il pallone dal piede, [illegible] Ma ecco, alcuni calciando [illegible] i giocatori hanno una maniera di maggiore combattività. [illegible] Cirgaro [illegible] e [illegible] dalle [illegible] Papa III [illegible] la sua squadra [illegible] e [illegible] Ma [illegible] Papa II [illegible] Bizzio [illegible] Chiantinelli, De Andreoli, Devecchi.

### Anche mancando di Ara...

**Pro Vercelli batte U. S. Torinese (2-0)**

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Vercelli**, 17, notte.

Quando alle 15.15 s'inizia la partita sotto la direzione del capitano Milani di Torino, i vercellesi puntano audacemente su Barucco per merito di Coria, che al 30.o secondo è in fallo per avere trattenuto con le mani l'half Roccati quindici secondi dopo i torinesi sono puniti per una carica irregolare. Queste prime battute inaugurano prevedere quale sarà il metodo fermo il gioco le cento volte, perchè l'arbitro vuole frenare inesorabilmente il minimo accenno ad atti non che corretti. E man mano che i primi 45 minuti di gioco trascorrono attraverso un susseguirsi spasmodico di fasi vivacissime, interrotte da brevi momenti di sosta, i giocatori frenano la loro impulsività, e noi che più volte abbiamo rimproverato loro di ricorrere a metodi poco leali per sopraffare l'avversario, dobbiamo riconoscere loro il grande merito di non aver fatto del match di oggi una brutta riproduzione dell'incontro di Milano.

La Pro-Vercelli, che oggi ha vestito la maglia rossa, impegna subito Barucco e permane all'attacco, poi le sue punte rallentano e il gioco si sposta verso Rosetta, che dall'estremo limite della propria area di rigore passa il pallone a Coria. Coria scende su Barucco e passa rapidissimo a Rampini che fu per calciare nel momento stesso in cui Zucconi tenta con un colpo di testa di allontanare la minaccia; il back torinese, colpito al viso, è a terra, e si rialza dopo un minuto. Alle 15.25 lo stesso giocatore, nell'interrompere una furiosa discesa di Gay si ferisce con lui e dolora per cinque minuti, in seguito al quale deve lasciare il campo. Data l'aggressività continua, sia pure, incontestabile, dei rossi, i bianco-celesti non credono di indebolire la difesa e spostano Beglietti III in terza linea. I vercellesi, molto ben sorretti dal trio Parlino-Parodi-Debianchi premono continuamente, e i rubitesi accenni di ripresa dei bianco-celesti s'infrangono contro la solida impalcatura vercellese. All'attacco si è come disarticolati; il gioco troppo largo è sconvolto facilmente dai rossi, e nemmeno il ritorno di Zucchetti, che passa all'ala destra alle 15.40, riesce ad animare il caotico gioco del forward milanesi, simili in questo agli attaccanti rossi. Finora la partita è tra gli halves e i backs dell'una e dell'altra squadra: quando un'occasione è offerta ai forwards di segnare un punto, essa non viene raccolta: registriamo per esempio un tiro alto di Rampini II in seguito a calcio d'angolo alle 16.10, mentre Barucco era coperto, poi alcuni tiri imprecisi di Mattea, Audisio e Ardissone; poi alle 16.10 un « offside » di Coria che allontana da Barucco la minaccia pericolosa di una « mischia » sotto il proprio goal.

**I due goals della vittoria**

Nella ripresa, che ha inizio alle 16.21, Parodi mi rotta un tiro di Varalda ed allunga agli avversari, se ne impadronisce Ardizzone che scende irresistibile gli halves sono dribblati, e da trenta metri in piena corsa il pallone è proiettato nell'angolo sinistro della rete, a [illegible] centimetri dal suolo. E' un goal classico, molto elegante, e il gioco riconquista quando non si sono spenti ancora gli applausi frenetici del pubblico. Da questo momento i vercellesi, incoraggiati dal successo, tentano di inchiodare l'Italia in difesa. Spesso però i bianco-celesti allungano e tentano di passare, ma Rosetta in modo speciale li ferma con sicurezza.

Alle 16.37 Beglietti I con una rovesciata tropo alta entra in precisi pasi di Mattea; tre minuti dopo Borello e a terra, poi Barucco salva col piede situazione quasi disperate. Nel complesso si rafforza la convinzione della vittoria, ma pare che i rossi vogliano vivere sul vantaggio conseguito, perchè allentano la stretta. Ne approfittano Mattea e Audisio, che scendono veloci: Rosetta sventa il pallone e la prima e l'ultima *rete* della giornata; e pare che l'Italia pareggiare. Il ball cade e salta pauresamente verso la rete vercellese, ma Barberis, che oggi è stato felicissimo nel piazzarsi, salva in corner. Il goalkeeper dei rossi, è impegnato subito dopo da Bozza e da Mattea, ma riesce a rimandare il pallone a metà campo a Gay, che tenta la via del goal. Una carica irregolare di Beglietti II leggi tra i migliori in campo) lo lesina nella corsa e lo fa cadere all'indietro, con in gonfio sullo stomaco del centrohalf vercese, che cabbalo dolorante al suolo. Tre minuti dopo, quando il gioco riprende, il pallone rimane a metà campo, poiché da più, uno a che Parodi lo allunga a Rampini II, che alle 17 in piena corsa da 25 metri scarsi in goal, senza che Barucco, col solo secco, passa vedere il bolide che va alto a scendere la rete.

Ultime uscite Audisio all'ala e Beglietti I alla mezzala; Bigardi in seconda linea e Varalda alla mezzala destra; ma Rossetta e Borella spazzano senza esitazione, e Barucco si fa ripetutamente ammirare per alcune parate che impediscono ai vercellesi di aumentare le *reti* dei punti.

Questo è un resoconto sommario della partita d'oggi, durante la quale hanno brillato di viva luce Rosetta, il migliore in campo, Ardizzone, Parodi, Rampini, Bossola e Barberis tra i vercellesi, e Audisio (forse il migliore dei forwards bianco-celesti), Varalda, Beglietti II, Beglietti III e Barucco tra i torinesi.

Le due squadre erano così formate:

*Pro Vercelli*: Barberis; Rosetta e Bossola; Perino, Parodi e Debianchi; Coria, Ardizzone, Gay II, Rampini II e Borello.

*U. S. Torinese*: Barucco; Gallia e Zucchetti; Varalda, Beglietti II e Bozza; Beglietti III, Bigardi, Mattea, Audisio e Beglietti I.

**Giuseppe Stolfi.**

### Novara batte Milan (2-0)

*Novara*, 17, notte.

Un pubblico numeroso ha assistito oggi al match tra la squadra concittadina ed il Milan. Il primo tempo se pure molto combattuto si è chiuso senza risultati. Al 5.o minuto della ripresa il Novara segna il primo goal su penalty ed al 19.o con una bella Cotti-Orioli gli azzurri e si accaniscono il secondo ed ultimo punto della giornata. Verso la fine l'arbitro concede al Novara un secondo penalty che Meazzetti, sorprendentemente, tira fuori.

### Una facile vittoria dei lilla

**Legnano batte Mantova (3-0)**

*Legnano*, 17, notte.

I giuocatori hanno bastato conseguito una facilissima vittoria sui mantovani. L'incontro è stato molto combattuto e ricco di fasi interessanti nel primo tempo durante il quale il Legnano ha segnato al 5.o minuto con Rosa. Nella ripresa, invece, la superiorità schiacciante dei giuocatori lombardi comincia gli avversari nella loro metà campo dove non mancarono però di difendersi aspramente. I lilla segnarono altri due goals: al primo minuto ed al 35.o per merito di Rossi.

**La Fortitudo vince il Girone laziale**

*Roma*, 17 notte.

Oggi si sono disputate le ultime partite per il Campionato italiano di foot-ball, girone laziale, i risultati furono i seguenti:

Fortitudo batte Vittoria 3 a 0.

Lazio batte Andace 9 a 0.

Pro Roma pareggia Unione Sportiva Romana 2-2.

Juventus Audax batte Roma 2 a 1.

La classifica finale rimane la seguente: 1.o Fortitudo, 2.o Lazio, 3.o Juventus Audax, 4.o Pro Roma, 5.o Audace, 6.o Unione Sportiva Romana, 7.o Vittoria, 8.o Roma.

### Nel regno dei Liberi

**Targa « Fasce Sportive »**

Vanchiglia batte Valdocco (3-0).

Rezzo batte Aeronautico (2-0 p. forfait).

Rosea batte Aurora (2-0 p. forfait).

Madonna Campagna-Avvenire (sospesa).

**Campionato boys**

Vittoria batte Montebello (3-0).

S. Paolo batte Avvenire (3-0).

Aurora batte Maurizio (3-1).

Pro Stella batte Vanchiglia (3-0).

Martinetto batte Pro Torino (3-1).

Rezzo batte S. Salvatore (2-0).

Vittoria batte Liberitas (2-0).

I Campionato Liberi (Boys) continua [illegible] [illegible] per il [illegible] Pro Stella [illegible]

Le domande in merito vengono accettate sino a [illegible] ore 18.30.

### Le classifiche

*Nel girone A* il Bologna prende decisamente la testa con 4 punti (due vittorie, 4 goals attivi e nessuno perduto) seguito dal Novara con 2 punti (una vittoria, una sconfitta, due goals attivi e uno passivo), dal Genova anch'esso con due punti (una vittoria, una sconfitta, due goals attivi e due passivi) e dal Milan con zero punti (due sconfitte, zero goals all'attivo e quattro al passivo).

*Nel girone B* il Modena guoggia a distanza con la forte competitrice emiliana, ed è in testa alla sua batteria con 4 punti (due vittorie, tre goals attivi e zero passivi). Seguono la Doria con due punti (una vittoria, due goals attivi e uno passivo), l'Alessandria con zero punti (una sconfitta e un goal passivo) e l'U. S. M. con zero punti (due sconfitte, un goal attivo e quattro passivi). Il match Alessandria-Doria, rimasto ieri in sospeso, non venne tenuto conto ai fini della classifica.

*Nel girone C* il Torino e il Legnano si sono misurati per interposte squadre, riuscendo a punti eguali. Entrambi hanno 4 punti con due vittorie. Il primo ha cinque goals all'attivo e due al passivo il secondo ne ha 4 all'attivo e uno al passivo. Mantova e Padova sono state entrambe due volte sconfitte. La prima ha perduto sei goals e ne ha segnati due; la seconda ne ha segnati tre e ne ha perduto uno.

*Nel girone D* tre squadre hanno due punti ciascuna, Pro Vercelli, Internazionale e U. S. Torinese. Ma mentre le prime due hanno giuocato una sola partita e vantano una vittoria per ciascuna, rispettivamente con due e quattro goals all'attivo, e zero e uno al passivo, la terza ha una vittoria e una sconfitta, avendo segnato quattro goals e perduti due. Brionissima ultima è la Bentegodi, con zero punti, otto goals perduti e uno segnato. Ma in questo campionato, così intelligentemente distribuito, [illegible] giuocano più ne la Juventus nè il Casale, nè il Savona.

### Incontri amichevoli

**Fratellanza Sestese batte F. C. Piemonte (6-1)**

A **Sesto Pontevecchio** in un incontro amichevole sul bellissimo campo della Fratellanza sestese, la squadra di questa e quella del Piemonte F. C. ha vinto la Fratellanza con cinque goals ad uno. La partita fu animatissima ed interessante.

**U. S. Livorno e Savona (1-1)**

A **Savona** l'Unione Sportiva Livorno ed il Savona si sono incontrati in una interessantissima partita, che si chiuse pari, uno a uno.

**Virtus di Bologna e Brescia (3-0)**

A **Bologna** sulla pedana del Velodromo [illegible] si è disputato un match amichevole fra la Virtus ed il Brescia. Il gioco svolto dalle due squadre non è stato del più interessanti. La partita si terminava con risultato nullo, 0 a 0.

*A Firenze*: C. S. Firenze e U. S. Carrarese hanno giuocato un match nullo ad uno.

*A Viareggio*: S. C. Viareggio e S. C. Virtus di Spezia fanno match nullo uno ad uno.

**Le finali della Coppa Ghilardi-Deriu**

Il numeroso pubblico che viveggiò e [illegible] per le ultime partite di questa Coppa, sopraffatto dalla giornata magnifica, ha assistito ieri sul Campo della S. C. Torinese alle interessanti fasi di gioco di due incontri. L'arbitro ha arbitrato il match fra le squadre: Alessandria I e S. C. Torinese B. La prima, notevolmente superiore, ha dominato per 3 a 0 con la squadra più giovane.

Alle ore 16.30 s'allineano le S. C. Torinese A e l'Unione F. C. Dopo le prime schermaglie in una veloce discesa bianchi, in ottima generale, centra; Torchetto raccoglie e segna. L'Unione a sua volta con giuoco molto vivace riesce a pareggiare dopo due minuti. E di nuovo per un'azione combinata: ne Bonetti-Torchetto, quest'ultimo assicura un punto di vantaggio alla propria squadra. Nella ripresa le S. C. Torinese è nettamente superiore.

La partita, arbitrata benissimo da Rossi, del Michelin, finisce colla vittoria delle S. C. Torinese per 3 a 2.

Squadra vincente: Ferraris, Angelino, Ferraris, Oberti, Bertolotti, Dellapiana, Bertolotti, Bertolotti, Carassiti, Bertolotti.

**IPPICA**

### Le splendide vittorie degli ufficiali italiani al Concorso ippico di Nizza

(Servizio speciale della Stampa)

*Nizza*, 17, notte.

Un brillante successo ha ottenuto l'equipe italiana nelle due prove internazionali di sabato e domenica. Queste vittorie sono dovute alle belle qualità dei cavalieri italiani, che montano alla perfezione dei superbi cavalli, specialmente allenati per concorsi ippici.

Ecco i risultati:

*Premio della Bonette*. — 1.o Lupar, del maggiore Giovanni Antonelli di Roma, 2.o Lo Scimo, il luogotenente Ubaldo di Grandmaison di Roma; 3.o Cento, del capitano Valerio Alessandro dell'artiglieria a cavallo di Torino, 4.o Trevisio, del capitano Barrarero di Roma; 5.o Portunello, del capitano Alvisi di Bologna; 7.o Farcone, del capitano Frank Tiness (Gastre); 8.o Traditore, del comandante Cattaneo, della Scuola di Guerra di Torino; 9.o Zimbonite, del tenente Lequio di Roma; 10.o Loot, del capitano Wallon, della Scuola di Saumur.

*Premio Montbeton*. — 1.o Fenomeno, del comandante Ettore Cattaneo di Torino; 2.o Sesamo, del capitano Cerboneschi di Roma; 3.o Margherita, del capitano Alvisi di Bologna; 4.o Tor di Quinto, del tenente Santarosa di Roma; 5.o Savari, del comandante Cacarelli di Torino; 6.o Reggio di sole, del capitano Alvisi; 7.o Miss Daysi, del capitano Morel di Wrangver di Lieri; 8.o Méprise, del tenente Burquet di Vincennes. Seguono gli altri concorrenti stranieri.

### Le corse a San Siro

*Milano*, 17 notte.

Ecco il risultato delle corse svoltesi oggi.

*Premio Totalizzatore*. — L. 10.000 metri 2000: 1.o Kanl, 2.o Claudilla, 3.o Aztico. Una lunghezza, tre quarti di lunghezza.

*Premio Martesana*. — L. 20.000, metri 800: 1.o Branco, 2.o Switlbourg, 3.o Primoso. Una lunghezza e mezza, una corussina testa.

*Premio Certosa*. — L. 6000, metri 1500: 1.o Bosco, 2.o Gainsborough, 3.o Felix. Tre quarti di lunghezza, 4 lunghezze. Bosco viene ricompensato per L. 11.500.

*Premio Argegno*. — L. 8000, metri 1000: 1.o Stalagmite, 2.o Germinate, 3.o Giano. Una corta incollatura, una lunghezza.

*Premio dei Tre Anni*. — L. 30.000, metri 1600: 1.o Ellera, 2.o Terentia, 3.o Sero di Biel. Quattro lunghezze, una lunghezza.

*Premio Sesto*. — L. 6000, metri 1200: 1.o Reve, 2.o Bon Ami, 3.o Solagna. Due lunghezze e mezza, una lunghezza e mezza.

*Premio Belgirate*. — L. 10.000, metri 2000: 1.o Flying Lady, 2.o Dixie Line, 3.o Bronze. Tre quarti di lunghezza, 5 lunghezze.

### Le corse al Parioli

*Roma*, 17 notte.

Nonostante il cattivo tempo, all'Ippodromo dei Parioli, assai affollato, si è svolta la 15.a giornata di corse.

*Premio Gaulignano*: 1.o Mio Drag, 2.o Didi, 3.o Buck (una lunghezza, due lunghezze).

*Premio Tveri*: 1.o Sant'Angelo, 2.o Indoro, 3.o Queen Titani (una lung., 2 lunghezze e mezza).

*Premio Osna*: 1.o Lavallary, 2.o Quercianella, 3.o Dionedea (cinque lunghezze, tre lunghezze).

*Premio Appendino*: 1.o Osvaldo, 2.o Favilla, 3.o Her Oh (tre quarti di lunghezza, una lunghezza e mezza).

*Premio Duca Leopoldo Torlonia*: 1.o Pombos, 2.o Zig Zag, 3.o Flomignano (quattro lunghezze, una lunghezza).

*Premio Cecenno*: 1.o Lussin, 2.o Marica, 3.o Boldina (tre lunghezze, una incollatura).

*Premio Tuglinosso*: 1.o Nato, 2.o Lab, 3.o Magoddo (7 lungh., 3 lungh.).

**ATLETICA**

**La gara di Como**

*Como*, 17, notte.

La manifestazione atletica organizzata dall'U. S. Comense ha avuto un magnifico successo. Sulla gara di velocità su cento metri si è classificato primo Giovanni Orlando dello Sport Club Italia, coll'ottimo tempo di 11"1/5, seguito da Ortiz e Bonacina. Il campione olimpionico Ercol